ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna e Suppl. della domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	15	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile Anno	Sem.	Trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	29	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 1 Novembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Domenica 1 Novembre 1896 Num. 303**

Roma, 31 ottobre 1896

Il re Alessandro di Serbia è giunto ieri a Bukarest. Le accoglienze, benchè non entusiastiche, sono state improntate alla più squisita cortesia. E' questa la prima volta, se la memoria non ci tradisce, che re Alessandro porta all'estero, in forma pubblica e solenne, la sua maestà regia; è dunque lecito ritenere che gli applausi ed i saluti cortesi onde fu fatto segno al suo arrivo nella capitale di Rumania gli abbiano fatto provare una delle più dolci impressioni della sua vita. Checchè sia di ciò, ha questo viaggio scopo politico, od è soltanto l'assolvimento della promessa fatta dal re di Serbia a quello di Romania quando si trovarono assieme all'inaugurazione del canale delle Porte di ferro? I giornali radicali serbi, l'*Odiek* ed il *Narod*, siccome, a quanto si assicura, da Bukarest re Alessandro si recherebbe a Vienna e poi anche a Roma, non esitano ad affermare che questo viaggio indica essere avvenuto un mutamento negli intendimenti politici del re Alessandro. Il quale, alle tappe di Sofia e di Cettinje, segnate nel primo suo itinerario, deve aver sostituito quelle delle capitali austriaca ed italiana, perchè gli è parso utile avvicinarsi alla triplice.

Una simile asserzione può sembrare strana, fatta in un momento come questo, in cui alla triplice alleanza già da tante parti si cantano i funerali, malgrado le proteste fatte della vitalità sua dal *Reichsanzeiger* di Berlino, dall'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna ed anche se dobbiamo credere al corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, da qualche ministro italiano. Forse la realtà non è quale dicono i radicali serbi. Re Alessandro deve avere compreso la convenienza di mostrare a che sente tutta l'importanza degli interessi che legano il suo regno all'Austria e la necessità quindi di non insospettire Vienna con troppo recise manifestazioni russofile. La visita a Roma poi sarebbe un atto di cortesia e forse anche un effetto del matrimonio che imparentò i Petrovich del Montenegro ai sovrani d'Italia.

Il viaggio di re Alessandro a Cettinje (che non è ancora detto che non debba avvenire) avrebbe certamente un grande significato, non dal punto di vista della gravitazione russa, ma dal punto di vista dei rapporti fra Serbia e Montenegro. Al valoroso principe Nikita si attribuì sempre la brama di regnare a Belgrado; e significato politico si attribuì a suo tempo al matrimonio di una figlia sua con Pietro Karageorgevic, pretendente al trono serbo. Il viaggio a Roma non compensa certo quello alla capitale del Montenegro ma nell'animo del re di Serbia potrebbe venir considerato come un utile avviamento ad esso.

Ond'è che pure escludendo come troppo assoluta la interpretazione dei radicali serbi intorno al mutamento d'indirizzo della politica della Serbia, al nuovo itinerario di re Alessandro non si può negare importanza, se non di resipiscenza, di più spassionata valutazione della situazione. La Serbia è un piccolo Stato, e travagliato da discordie intestine che ne scemano la vitalità, ma nessuna forza, per quanto piccola, è trascurabile in un momento come questo, in cui nella politica internazionale sembrano maturarsi evoluzioni delle quali è difficile precisare fin d'ora il destino e valutarne gli effetti.

UNO SCHERZO

Gli amici dell'on. Di Rudinì sono poco fortunati nella scelta dei temi che svolgono per magnificarne la politica. Pare quasi che la mancanza di qualunque sentimento di opportunità, che distingue gli atti del gabinetto, si estenda, per virtù di una maligna stella, all'opera di difesa e di glorificazione, alla quale quegli amici dedicano ogni giorno il loro zelo, e in assenza di argomenti, la loro memoria.

Il mondo diplomatico è in questi giorni pieno di uno scandalo dovuto a rivelazioni che si dicono venute dal principe di Bismarck, a proposito di una certa politica in partita doppia di fronte a una delle potenze della triplice alleanza, e di fronte alla Russia. Che quelle rivelazioni vengano dal principe, o da suo figlio, taluni negano. Che vengano dagli amici suoi può essere; ed in tal caso l'illustre uomo deve, come il marchese italiano, esclamare: da costoro mi guardi il Cielo!

Perchè anche al marchese Di Rudinì pare che i fedeli vogliano attribuire il merito di aver tentato di imitare l'ex gran cancelliere germanico, nel turlupinare quella tale potenza, concertando cioè una eventuale neutralità italiana per paralizzare la triplice in certi casi determinati. E citano come indizio di questo tentativo, la visita che nell'ottobre del 1892 il signor Giers fece ai nostri Sovrani in Monza.

Il ricordo è certamente uno scherzo. Se esso volesse accennare ad un fatto concreto, derivato da quella visita, come sarebbe un trattato segreto concluso o da concludersi colla Russia, a somiglianza dell'altro concluso e non rinnovato colla Germania, si dovrebbe dire che il disseppellire oggi questo che in ogni caso non poteva essere, e non dovette restare che un semplice desiderio dell'on. Di Rudinì, è una vera sciocchezza.

I disseppellitori dimenticano che, proprio pochi mesi prima del convegno di Monza, l'on. Di Rudinì aveva rinnovato precipitosamente la triplice alleanza; e non considerano quindi, dal punto di vista anche della opportunità, quale nota di slealtà essi darebbero al presidente del Consiglio attribuendogli il proposito di stringere in quel tempo un altro trattato segreto colla Russia.

E perchè poi questo trattato? Che cosa avremmo potuto ottenere dallo czar in ricambio della nostra slealtà? Non la riconciliazione colla Francia, perchè a quel tempo l'accordo franco-russo era ancora in *fieri*; non i vantaggi che se ne ripromettava la Germania, la quale poteva invocare una attenuante per quella specie di paracadute inventato da Bismarck, nella vicinanza territoriale dei due imperi, negli interessi comuni in certe provincie, come in Polonia, nella poca ingerenza dei tedeschi nella questione d'Oriente di fronte alle aspirazioni moscovite, ed in altre simili cose.

Ma noi, che avremmo dunque ricevuto in ricambio? Nulla, proprio nulla; e la ripetizione da parte nostra dell'atto poco corretto che ora l'Europa rimprovera alla Germania, e di cui la Germania per mezzo degli organi suoi più accreditati, e per le lettere stesse dell'imperatore Guglielmo, si industria a cercare la giustificazione, sarebbe riuscita puramente gratuita, guadagnando solo al paese nostro, già fin troppo e da troppo tempo lungamente sospettato, una taccia di disonestà non compensata, se pure a ciò potesse aversi compenso, da un qualunque corrispettivo!

Se non che questo nostro, è un ragionamento del tutto superfluo! Per dimostrare che gli amici del presidente del Consiglio si sono dati ad uno scherzo, e fors'anco ad uno scherzo di cattivo genere, basta considerare che al famoso convegno di Monza, dove a detta loro si sarebbe dovuto stipulare il grande tradimento italiano contro uno dei contraenti della triplice alleanza, era presente nientemeno che il conte Nigra, proprio il conte Nigra nostro ambasciatore presso quel contraente!

E poi, è egli sul serio che si vorrebbe far credere che la Russia si fosse rivolta all'Italia per compensarsi della mancata rinnovazione dei patti secreti colla Germania? E non era stato a Monza anche il conte Caprivi? Ed è egualmente sul serio che si scrive, perchè si sottintenda, che quel povero conte Caprivi, l'autore cioè della denunzia dei patti russo-tedeschi, corse rischio un anno dopo di essere dall'on. Di Rudinì in modo deplorevole corbellato?!

Tutto è possibile a questo mondo. Ma che proprio gli amici dell'on. marchese Di Rudinì vogliano farlo passare per Bismarck è un colmo che lo stesso egregio uomo non sarà mai disposto ad accettare come buona moneta! Egli è troppo nemico di quella tal cosa che gli amici stessi hanno scomunicata col nome di megalomania, per consentire ai suoi ammiratori di prendersi la libertà di farlo passare per un megalomane imitatore di Bismarck.

Il generale Galliani al Madagascar
L'on. De Felice a Parigi — Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 11,50 antim. — *(Jacopo)*. Notizie dal Madagascar recano che dopo l'arrivo colà del generale Galliani, il governo ha cangiato totalmente sistema, adottando una repressione di [illegible].

Dopo la fucilazione del ministro dell'interno e del principe Ratsimamanga, zio della regina, il ministro degli esteri diede le sue dimissioni e non sarà sostituito.

Fu proclamato lo stato d'assedio, fu abbassata la bandiera malgascia dal palazzo della regina e finalmente il generale invece di far visita alla regina stessa, esige che essa vada a trovarlo.

— Ieri l'on. De Felice Giuffrida, accompagnato da Amilcare Cipriani, si recò all'*Intransigeant* ove ebbe una lunga intervista con Rochefort e gli espose con molti particolari l'attuale situazione del partito operaio-socialista in Italia, il programma della condotta che intende seguire e i risultati che se ne attendono.

— La regina Amelia di Portogallo ha visitato diversi monumenti ed anche l'Istituto Pasteur. Quivi fu ricevuta da tutti i medici.

La regina visitò minutamente l'Istituto lasciandogli una offerta di 2000 lire.

— Challemel-Lacour ha lasciato un patrimonio il quale si fa ascendere a 300 mila franchi che sarà diviso fra i poveri del suo circondario in tanti lasciti di circa 10 franchi l'uno, da essere distribuiti nel giorno della prossima scadenza dei fitti.

— E' morto a Bercy Prudent Dervilliers deputato socialista di Parigi. Aveva 37 anni.

Notizie di fonte francese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 11 antimerid. — *(Jacopo)*. Si ha da Roma che vi furono negoziati fra la Russia, la Francia e l'Italia per l'assetto delle cose d'Africa. L'Italia cederebbe alla Russia l'Eritrea, ricevendo in cambio Tripoli, mentre la Francia si annetterebbe definitivamente la Tunisia.

Il *Figaro* invece riceve da Berlino che le rivelazioni di Bismarck ebbero lo scopo di preparare il raggruppamento della Germania con la Russia e l'Italia.

E' da notarsi che le *Hamburger Nachrichten*, giornale di Bismarck, sono diventate favorevolissime all'Italia dopo che la Russia le si avvicinò.

Il Congresso internaz. dell'alleanza cooperativa

PARIGI, 31. — Il secondo Congresso della Lega cooperativa internazionale ha approvato l'impegno delle Cooperative di consumo di preferire i prodotti delle Cooperative di produzione, a pari condizioni di qualità e prezzo.

Ha approvato pure lo Statuto dell'alleanza internazionale affermando che la Cooperazione è un terreno neutro e che quindi le Società e gli individui aderenti all'Alleanza s'impegnano a considerare la cooperazione fine a se stessa e non istrumento di partiti. La sede sociale dell'Alleanza Cooperativa è stabilita a Londra ma si compone di sezioni nazionali.

Parlarono, applauditi, Ponti, Buffoli e Cavalieri. Fu data lettura al Congresso di un dispaccio dell'on. ministro Luzzatti, annunziante che S. M. il Re d'Italia ha conferito la commenda della Corona d'Italia al conte di Chambrun. Tale comunicazione è stata accolta da una triplice salva di applausi.

Il Congresso votò indi ringraziamenti per le accoglienze avute. Continuano le cordiali dimostrazioni in onore dei delegati italiani.

Ieri, Bourgeois invitò a colazione l'on. Guerci e il comm. Cavalieri. Il presidente Siegfried invitò i delegati italiani, oggi, a colazione.

L'ambasciatore, conte Tornielli, offre, oggi, un banchetto al ministro del commercio Boucher, agli on. Siegfried e Bourgeois e ai delegati italiani.

Vi spedisco il testo del telegramma che il presidente del Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale, Jules Siegfried, deputato e già ministro, ha diretto all'on. ministro Luzzatti:

« Il Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale ha accolto con gioia la nomina del conte di Chambrun al grado di commendatore della corona d'Italia, e vi prega di essere interprete della sua gratitudine presso S. M. il Re.

« Il Congresso vi attesta colla massima espressione del suo rammarico per la vostra assenza la sua più viva riconoscenza. »

INGHILTERRA E FRANCIA
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 31, ore 11 ant. — *(Emme)*. Il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* telegrafa una conversazione avuta da un ministro francese con un uomo di Stato inglese.

Il ministro francese osservò che l'impaccio dell'Inghilterra, ed il principale ostacolo a buoni accordi colla Francia, sono le sue relazioni coll'Italia. L'Inghilterra si è talmente compromessa con l'Italia, la quale sino dal primo momento del risorgimento nazionale si aggrappò alla cintola di John Bull, che se gli eventi dovessero portare la Francia a discendere in Piemonte, la flotta inglese dovrebbe presentarsi davanti a Genova.

Se l'opinione del ministro francese è qui fedelmente espressa, cosa resta della leggenda, che si è voluto formare attorno all'attuale ministero francese, ch'esso sia amico dell'Italia? Più cinica dimostrazione italofoba, mai sarebbe stata fatta.

E quale fu la risposta dell'uomo di Stato inglese? Il saperlo ci avrebbe giovato per le nostre conclusioni.

La successione di Lobanow
(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 31, ore 11 antimer. — Nei circoli officiosi assicurasi essere imminente la nomina del successore di Lobanow.

Aumentano le probabilità che venga scelto il conte Kapnist ambasciatore a Vienna, unico candidato oltre Schischkin sul quale lo czar abbia fermato la propria attenzione.

Ancora le rivelazioni bismarckiane
(Nostro telegramma particolare)

AMBURGO, 31. — Le *Hamburger Nachrichten*, rispondendo al *Reichsanzeiger*, contestano che le rivelazioni da esse fatte riguardino segreti di Stato.

Il segreto fu serbato soltanto per desiderio della Russia, malgrado l'interesse della Germania, che ne chiese la pubblicazione.

Nella pubblicazione fatta nulla vi ha di cui si debba arrossire e tutti i tedeschi amanti della pace devono considerarla con soddisfazione.

E' falso che si tratti d'infedeltà contro la triplice alleanza.

Il testo del trattato della triplice alleanza concede all'Austria-Ungheria di rimanere neutrale in caso di attacco da parte della Francia contro la Germania.

L'Austria-Ungheria può pure rimanere neutrale in caso di attacco senza provocazione da parte della Germania contro la Russia.

Tutti i componenti la triplice alleanza — soggiungono le *Hamburger Nachrichten* — potrebbero senza rinunziare agli scopi dell'alleanza, fare lo stesso accordo, se la Russia vi consentisse, e sarebbe da raccomandarsi di concludere nuovamente il trattato colla Russia (la cui rinnovazione fu rifiutata nel 1890 dalla Germania) ove la Russia fosse disposta a farlo.

Le *Hamburger Nachrichten* così concludono: « Il *Reichsanzeiger* potrebbe, pubblicando il testo del trattato, completare ciò che vi è d'incompleto nelle rivelazioni fatte. Ma le rivelazioni non contenevano nulla di falso, e le *Hamburger Nachrichten* avrebbero diritto di chiedere, in virtù della legge sulla stampa, una rettifica nella parte non ufficiale del *Reichsanzeiger*. »

BERLINO, 31, ore 10 ant. — *(D.)* Si vocifera che il conte Caprivi, quando nel 1890 rifiutò di rinnovare il trattato segreto con la Russia, rese edotto del suo rifiuto il governo austro-ungarico.

Herbert Bismarck smentisce la voce corsa che egli sia autore delle rivelazioni dell'*Hamburger Nachrichten* dicendo che l'unico autore può essere suo padre.

Secondo altro telegramma, l'Austria-Ungheria sarebbe stata edotta anche, a suo tempo, della esistenza del trattato. Quanto v'è di vero in queste nuove affermazioni che fanno apparire la Germania poco leale e scorrese verso uno solo dei suoi alleati?

Il linguaggio usato in questa circostanza dai giornali ufficiali austriaci sembra escludere una tale ipotesi. Delle rivelazioni dell'*Hamburger Nachrichten* si sono mostrate meravigliate e non tanto per parere. Se fosse vera, si potrebbe addurre a scusa che, veramente, la sola potenza che del trattato segreto avrebbe dovuto dolersi sarebbe l'Austria; ma rimarrebbe pur sempre indiscutibile che la politica tedesca obbedisce a norme sue speciali.

Le dichiarazioni che la cancelleria tedesca ha fatto pervenire ora ai suoi alleati sono tali da distruggere ogni diffidenza nell'attualità; ma le voci che oggi il telegrafo registra, non autorevolmente smentite, aggraverebbero anche più l'incidente. Il quale non produrrà quegli effetti che molti sperano o temono, perchè vi sono necessità politiche superiori a tutte le contingenze, ma costituisce una dolorosa interpretazione in un accordo, che come tutte le alleanze, anche ha bisogno di una calda atmosfera morale per metter radici salde e fruttare.

La situazione in Oriente
Notizie allarmanti dalla Siria
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 31, ore 4,50 pom. — *(Emme)*. Lord Salisbury ha ricevuto telegrammi dalle missioni inglesi della Siria Est, annunziando condizioni gravissime in quella parte dell'impero ottomano finora rimasta tranquilla e nei distretti persiani.

I kurdi armati si presentano alle case dei cristiani e pretendono la consegna delle armi. Si crede che questo fatto preluda ad un massacro.

In seguito a queste notizie, Salisbury ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore di Persia.

— Il *Daily Mail* riceve da Costantinopoli che il sultano tiene sempre pronto un [illegible] nel Bosforo, in una parte in cui sbocca un passaggio sotterraneo da Yildiz-Kiosque, e ciò per poter fuggire in caso di pericolo.

— Il *Times* ha da Costantinopoli: « Si crede che la tassa di capitazione sia abbandonata, in seguito al malcontento prodotto dall'annunzio di essa. »

×

COSTANTINOPOLI, 31, ore 4 p. — Lo stazionario francese eseguiva giovedì degli esercizi di tiro, e il tuonare del cannone sparse tra la popolazione maomettana un grande terrore. La Porta diresse una vivace nota di protesta alla Ambasciata francese.

Questa decisione del ministro delle finanze russo documenta con eloquenza insuperabile la decisa volontà del governo di Pietroburgo a mantenere lo *statu quo* in Oriente.

La Russia, mentre nuove minaccie di massacri riverberano luce sanguigna sull'orizzonte dell'impero turco, e gli ambasciatori di tutte le potenze ripetono i soliti eccitamenti, interviene con atto spontaneo a fornire al sultano i mezzi materiali per fare fronte alla situazione.

Non interviene con orientale munificenza. Cosa è mai un mezzo milione di rubli in oro nell'abisso della finanza turca? Ma è il fatto per sè stesso che vale, non la misura sua. In mezzo all'ormai completa rovina delle tradizioni francesi in Oriente; in mezzo al dilagante discredito delle potenze europee rese impotenti dalla reciproca gelosia, Nicolò II si afferma come il migliore amico della Turchia, e l'influenza russa sul Bosforo sarà accresciuta di tutta la riconoscenza del sultano e dei mussulmani.

La Francia, governata da altri ideali, non se ne preoccuperà; non così l'Inghilterra, crediamo.

La Gran Bretagna stimerà necessario che degli accordi stretti a Balmoral si vedano presto gli effetti, affinchè l'azione di una Russia selvatrice, non possa sostituirsi a quella legittima di tutta Europa.

I partiti in Austria
Il console generale austro-ungarico di Genova
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 31, ore 10 antim. — *(L.)* La crisi della Sinistra tedesca perdura tuttora.

I deputati della Boemia tengono frequenti sedute e credesi che siano intenzionati ad uscire tutti e ventisei dal Club della Sinistra.

Il timore che la scissura della Sinistra abbia per conseguenza l'immediato scioglimento della Camera è esagerato.

Oggi alle ore 4 la Sinistra terrà una seduta per definire la questione.

— La *Wiener Zeitung* annunzia che il console generale austro-ungarico a Genova, cav. de Scherzer, è stato collocato a riposo e gli fu conferito il titolo di ministro plenipotenziario.

Emilio de Filtsch, console generale a Berlino, è stato trasferito a Genova.

Il risultato delle elezioni ungheresi

BUDAPEST, 31. — Eccovi il risultato totale delle elezioni.

Sono stati eletti 266 liberali, 57 del partito nazionale, 40 non ascritti ad alcun partito, 46 della frazione Kossuth, 6 della frazione Ugron, 21 del partito del popolo.

Vi sono 7 ballottaggi e 2 elezioni suppletive.

I liberali guadagnano 43 seggi.

Il re di Serbia in Rumenia

BUCAREST, 30. — Il re Alessandro di Serbia fu ricevuto al suo arrivo nel porto di Turn Severin dagli ufficiali di servizio d'onore. S. M. imbarcò sulla nave rumena *Orientul*, giunse a Giurgevo nel pomeriggio d'oggi e proseguì per Bucarest, ove giunse alle ore 3,30 pom.

Re Alessandro fu ricevuto alla stazione da re Carlo, che indossava l'uniforme serba, dal principe Ferdinando, dai ministri, dagli alti funzionari e dai generali.

Una compagnia gli rendeva gli onori militari.

Il corteo si recò al palazzo reale percorrendo le vie pavesate e decorate.

I sovrani furono rispettosamente salutati dalla popolazione lungo tutto il percorso.

Alle ore 5 il re di Serbia ricevette il corpo diplomatico e si recò poscia alla legazione, ove ricevette la colonia serba.

Stasera la città brillantemente illuminata.

Il processo per l'attentato di Barcellona

BARCELLONA, 29. — *(Cid.)* Finalmente è terminata la importante e colossale istruttoria per il feroce attentato anarchico del 7 giugno.

I processati sono 87, tutti ritenuti colpevoli. Uno solo si dice abbia potuto sfuggire alle ricerche della giustizia, rifugiandosi in America.

Fra gli accusati figura un italiano: Alfredo Ruggiero Frioli, nativo di Siena.

E' lo stesso individuo che, dopo la catastrofe del teatro *Liceo*, fu arrestato alla frontiera spagnuola.

Sottoposto a processo come dinamitardo, ne fu quindi prosciolto per insufficienza di prove.

Ora si trovava impiegato con la Compagnia del tramvia a vapore di S. Gervasio.

Dopo il 7 giugno, fu tratto nuovamente in arresto.

Secondo l'istruttoria è uno fra i più compromessi.

Ascheri Fossati, il principale imputato, colui che lanciò la bomba, è nato a Marsiglia da genitori italiani.

Egli è però suddito francese.

Dall'istruttoria rilevasi come l'esplosione della bomba abbia causata la morte di 12 persone, ferendone 41, delle quali 19 sono già completamente guarite.

Riunirsi assai prossima la convocazione del Consiglio di guerra che si riunirà nel castello di Montjuich.

Sosterrà la pubblica accusa il colonnello Ernesto Garcia Navarro.

Fra giorni comincerà a funzionare il corpo speciale di polizia creato appositamente contro gli anarchici.

Ne è stato dato il comando al tenente delle guardie civili Porta.

Il ritorno dello czar in Russia

EYDTKUHNEN (Frontiera prussiana-russa), 30. — Lo czar e la czarina passarono per questa stazione, oggi, alle 6,30 pomeridiane in buona salute.

La peste bubbonica nell'Estremo Oriente

HONG-KONG, 30. — Si sono verificati 15 casi di peste bubbonica a Taipei, nell'isola Formosa.

L'elezione presidenziale negli Stati Uniti
BRYAN E MAC-KINLEY

LONDRA, 29 ottobre. — *(O. M.)* Nella mia precedente lettera ho cercato di tracciarvi nelle sue linee principali il gran movimento sociale che ora agita la Repubblica americana, ed al quale tanti interessi europei, sia dal punto di vista finanziario, sia dell'emigrazione, sono collegati. Ora vi presento gli schizzi dei due candidati, dei due rivali, quali mi escono fuori da conversazioni avute con un giornalista che in questi mesi ha percorso da un capo all'altro gli Stati Uniti.

I due rivali, Bryan e Mac Kinley, sono i più perfetti esponenti dei due movimenti, delle due grandi masse umane a cui stanno a capo. Ogni qualità della loro personalità, ogni fatto, ogni episodio della loro vita politica corrisponde nettamente alla parte che ognuno di essi rappresenta. L'uno e l'altro, quando parla, ha nella sua voce e nei suoi ragionamenti la voce e i ragionamenti dei milioni d'uomini del suo partito.

William Jenning Bryan è un giovane, un *boy* (fanciullo) come lo chiamano con sprezzo i suoi avversari, della politica: egli è entrato nella vita politica da appena otto anni, ed ha compiuti da poche settimane i quarant'anni. Un presidente di quella età sarebbe un miracolo anche in questo paese della gioventù. Egli è un vero uomo del West: è nato nell'estremo West, nello Stato dell'Illinois, da un *farmer* (fittaiolo); è un *self-made man*, come dicono gli inglesi e gli americani di un uomo che si è fatta la sua strada colla sola sua forza individuale, senza dover avvilirsi a passare i ponti d'oro della fortuna.

Nella personalità del Bryan sono contenute tutte le qualità più tipiche e popolari dell'americano. Egli è profondamente religioso: non dimentica mai al mattino ed alla sera di innalzare la sua preghiera a Dio, e spesso nella sua giornata faticosa interrompe gli affari per chinare la testa e pregare. Il suo libro favorito è la Bibbia: la conosce tutta a memoria e nella sua formidabile campagna oratoria di questi mesi egli ha dovuto a citazioni ed imagini bibliche i suoi successi più [illegible].

E' inoltre astemio e vegetariano: le sue labbra non hanno mai gustato una goccia d'alcool. Nella sua gioventù fu un atleta famoso fra i suoi compagni di collegio.

La sua carriera politica cominciò a Lincoln, nello Stato del Nebraska, dove aveva emigrato dopo essersi laureato in legge ed avere sposata una signorina, sua condiscepola nell'Università, che è stata poi sempre uno dei suoi più validi aiuti, e che ora l'ha seguito durante l'intera campagna elettorale, aggiungendo la sua all'eloquenza del marito. Fu eletto deputato di Lincoln per caso, in un momento di rivolta dell'opinione pubblica contro il vecchio rappresentante repubblicano, accusato di disonestà. Arrivato al Congresso stupì ed esilarò i suoi colleghi colla sua eloquenza potente, ma brutale e volgare, tutta piena di sentimentalismi e di luoghi comuni, recitati però con forza drammatica straordinaria. Una volta, in un suo discorso offrì, fra le risa del Congresso, di morire per la patria... in una discussione di tariffe commerciali.

Ma se la sua eloquenza biblica demagogica si trovò fuori di posto in un'assemblea di uomini di affari, essa si è mostrata straordinariamente potente e suggestiva, uno strumento veramente formidabile, nei grandi *meetings* popolari, dove ha vinta, [illegible] l'anima [illegible] della folla nelle sue onde colorite e sonanti. Quando a Chicago si raccolse il Congresso democratico per nominare il candidato, questi era già additato da tutti nella persona di Bland, il vecchio, strenuo campione dei silveriti. Ma quando si apersero le cateratte della eloquenza del Bryan, le previsioni furono in poche ore sconcertate: sopra tutto la trovata di una grande frase fu quella che assicurò la candidatura al Bryan quando egli, concludendo il suo grande discorso, rievocò l'imagine della passione del Calvario gridando: — Noi non lasceremo che l'umanità sia crocefissa su una croce d'oro!

Quando questa frase meravigliosa fu pronunziata, tutti compresero, dicono i giornali americani, che la candidatura spettava a quest'uomo prima sconosciuto. E, aggiungo io, questa osservazione della stampa americana getta una strana luce sulla vita politica del gran paese della libertà e del progresso.

Concludendo, il Bryan è senza dubbio una personalità notevole; ma fatta tutta d'istinto. Non è nè un pensatore nè un grande uomo pratico; ma è tanto più un lottatore formidabile in quanto che le sue idee e le sue convinzioni sono semplici, istintive, ragionate. Se dovesse essere eletto, la sua politica, piena d'incognite, darebbe luogo alle più strane esperienze.

×

Di tutt'altra stoffa è il tipo Mac-Kinley. La sua fisonomia è tanto incerta e sbiadita, quanto quella del Bryan è colorita, determinata. E mentre il Bryan deve tutta la sua fortuna a sè stesso, Mac Kinley è stato un beniamino della fortuna, e il caso più che la sua azione lo hanno condotto ad essere il futuro presidente della repubblica. Ad esempio, le famose tariffe protettive di Mac Kinley, sulle quali è ora basata la sua candidatura, non sono... di Mac Kinley. Egli era portato candidato per il posto di *speaker* (presidente) del Congresso. Fu sconfitto, e lo *speaker* eletto lo scelse come presidente della Commissione che queste tariffe formulò, senza che Mac Kinley vi avesse parte importante.

Le tariffe ebbero un momento di impopolarità, e Mac Kinley ne fu senza colpa la vittima, come ora, che sono popolari, egli ne è senza merito il rappresentante. Con pure egli fece cattiva prova come governatore dello Stato dell'Ohio, i cui affari condusse sull'orlo della rovina. Quanto poi alla sua consistenza e dirittura di carattere, un esempio ce n'è dato dal fatto che mentre egli al Congresso apparteneva al partito silverita, ora è il rappresentante del partito dell'oro.

Egli rifiutò di dichiarare la sua opinione, come probabile candidato, dal punto di vista finanziario, prima che i repubblicani avessero manifestata la propria nel Congresso preparatorio di Washington, limitandosi ad affermare, con una ingenua vanità del potere, di essere pronto ad accettare il programma repubblicano, quali che fossero i suoi termini e le sue forme.

Ma questa assenza assoluta di carattere e di determinazioni, era appunto ciò che conveniva al partito che l'ha scelto. I miliardari, i re della Banca, delle ferrovie e del petrolio, che di questo partito formano la spina dorsale, non vogliono alla loro testa un uomo di convinzioni e di volontà determinate, che colla sua individualità potente potrebbe ostacolare il libero gioco delle grandi forze economiche. Essi vogliono a loro capo un'ombra, un fantasma che prenda colore e forma secondo le loro decisioni, e che possa essere trasformabile man mano collo svolgersi degli eventi e delle occasioni che mutano e complicano i loro interessi.

Le torme plebee del West hanno bisogno di un Mosè che le guidi e le illuda; ma i freddi finanzieri di Nuova York conoscono benissimo la propria strada.

Personalmente il Mac-Kinley, che è di origine irlandese, e divide le antipatie di Cleveland verso l'Inghilterra, è un uomo amabile, pieghevole, fascinatore. Nessuno sa meglio di lui sopportare i mille piccoli tedii, le piccole necessità del potere. Egli riceve tutti, ascolta tutti, è largo con tutti di promesse e di lodi. Personalmente non ha nemici nè meno fra gli avversari più accaniti: le sue maniere carezzevoli e il tono dolce, simpatico della sua voce, doma le belve della gelosia, dell'invidia e della calunnia. E sono state queste sue qualità del carattere che in un partito di potenti, gelosi ed invidiosi l'un dell'altro, ha condotto lui, povero e di mediocre personalità, al primo posto, tanto desiderato.

×

Aggiungo a queste informazioni una curiosa caratteristica, che rilevo dai giornali americani.

Negli Stati-Uniti, più che in Inghilterra, il *cant* regna sovrano: le virtù della vita domestica, non solo quelle reali, ma anche le bigotte, sono un passaporto indispensabile nella strada della vita.

Naturalmente, obbedendo a questa legge, i due partiti hanno fatta reciprocamente l'inchiesta più rigorosa sulla vita privata del candidato avversario. Entrambi sono, o almeno paiono, incensurabili da questo punto di vista; se non che i partigiani dell'astemio e vegetariano Bryan hanno potuto rimproverare al Mac Kinley di fumare e di non sdegnare qualche bicchiere di vino.

Ma il Mac Kinley ha, politicamente, la fortuna di avere una moglie inferma, ed io trovo nel *New-York Herald* e nel *World* lunghe, fitte colonne esponenti le virtù e qualità del candidato repubblicano come infermiere, qualità e virtù contrapposte trionfalmente al vegetarianismo di Bryan.

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 31, ore 10,50 antim. — *(Emme.)* Bryan è arrivato a Chicago, dove terrà ventun discorsi. Si calcola molto sull'effetto della sua presenza e della sua eloquenza sulle masse popolari.

Da Chicago il *Daily Chronicle* riceve che a Bryan sono assicurati oltre tre milioni di voti, della lega segreta silverita, i cui membri sono impegnati con giuramento a votare pel candidato ufficiale.

Il corrispondente del *Times* getta un grido di allarme sul carattere che ha assunto da parte dei democratici la campagna elettorale in questi ultimi giorni. Dice che Bryan, accorgendosi della deficienza della formula silverita va sempre più ricorrendo nei suoi ultimi discorsi alla parte sociale del programma, eccitando le masse popolari contro i grandi monopolii.

Aggiunge pure che i democratici si basano e si rivolgono sempre più alla popolazione forestiera, agli emigrati italiani, tedeschi ed inglesi degli ultimi anni.

UN PAPA IDEALE

L'uomo che, d'improvviso, quasi nascostamente, chiudeva ieri, in S. Maria Maggiore, i limpidi grandi occhi alla luce, era tre volte principe: per nascita, per dignità ecclesiastica, e anzitutto per indole — principe, nel senso ideale. Nella fede e nella vita, egli non vide infatti mai che la bellezza e la bontà: la bellezza delle idee e dei sentimenti, la bontà delle opere. Ond'è che più di un ciglio gentile si bagna ora di pianto, e persino la fanciullezza sente, per la prima volta, di fronte alla dipartita di lui, il doloroso pondo della morte, mentre si commuovono insieme e fibre indurite di uomini politici, e anime riconoscenti di umili beneficati.

La fortuna l'aveva posto in alto, fra i pochi favoriti: egli aveva dimostrato di meritare poste più sublime. Discendente dagli Hohenstaufen, congiunto agli Hohenzollern, cardinale della Chiesa Romana, vicino a due troni, egli provò che sarebbe stato degno di occuparli, per la liberalità dell'animo, per la illuminata larghezza dell'intelletto, pei fini squisitamente umani a cui egli faceva cospirare la nascita illustre, la dignità eccelsa, le amicizie insigni, le aspirazioni e gli atti, i disegni meditati con cosciente costanza e gl'impulsi improvvisi dell'animo, le ripugnanze e le simpatie, la conoscenza degli uomini e l'apprezzamento delle cose.

Ed egli è morto povero, è morto solo — povero, ma benedetto e rimpianto; solo, ma circondato da così forti e così varie amicizie, che anch'esse stanno a dimostrare in quale modo ampio e lungoveggente egli avrebbe saputo esplicare i doni della natura e della sorte, se in campo più decisivo gli fosse stato concesso di esercitare la propria influenza.

Invero, quest'uomo che si circondò, munifico, di artisti, come quegli Estensi dei quali aveva riabilitato la sede tiburtina, ma più intelligente, non che umiliar l'arte, cercò elevarla sempre nel concetto di sè stessa; che ospitò Liszt regalmente, e si commuoveva a Beethoven; che imperatrici e regine e principesse sapeva intrattenere amabilmente con l'arguzia più fine, con l'umorismo più bonario e insieme pungente; che sapeva e tacere e parlare a suo tempo, in sei lingue; che in società sapeva rimanere cardinale, e principe in chiesa, affettuoso con gli umili e dignitoso coi potenti; ammiratore efficace della coltura e dell'ingegno, ma attirato anzitutto dalla bontà e dal carattere; che avvicinava sovrani e contadini, pontefici ed operai, publicisti e funzionari, sapendo sempre porsi al disopra di loro, o al paro, non imponendosi e non obliandosi mai; che, vincolo vivente fra la religione e la ragione, come fra la Germania e l'Italia, sarebbe stato l'uomo delle situazioni nuove, e, appartenendo per tanti titoli al passato, avrebbe saputo armonizzare coll'avvenire e potuto provocarlo; quest'uomo era un pensatore ed era insieme un uomo politico.

Ciò, non apparve a tutti i moltissimi che lo conobbero, non tanto perchè ei dissimulasse sè stesso, quanto perchè sapeva essere con tutti secondo il livello d'ognuno; ma che ciò fosse, sentivano in nube anche quelli che non conobbero un tale lato più severo del suo intelletto. Ed appunto per ciò ei fu così aspramente combattuto dagli uni, per quanto meno intelligentemente e coraggiosamente appoggiato dagli altri.

Vi erano, del resto, manifestazioni sue, tanto nel campo del pensiero ecclesiastico, che in quello della politica pratica, il cui significato ed il cui valore dovevano riuscire per tutti evidenti: da un lato, la sua devozione a Rosmini, il suo affetto pei rosminiani; dall'altro, quel suo amore all'Italia che — senza ch'ei rinunciasse a quella nazionalità germanica di cui era tanta parte la sua famiglia — si traduceva in una calda, costante, espansiva aspirazione verso l'italianità.

Venuto giovanetto in Italia e in Roma nel momento in cui fiorivano le speranze e sorridevano le illusioni, scegliesse egli la carriera ecclesiastica per vocazione, o ve l'inducessero convenienze di famiglia, quelle prime impressioni, quelle prime opinioni, formarono l'animo suo; e quando pure dovettero mostrarsi sopite dai casi di una vita che più non dipendeva da lui, più non ne uscirono. Amato da Pio IX, dal quale era e rimase amantissimo, non ne seguì la mutabile vece; tanto che, conosciuto Rosmini quando la Corte vaticana sembrava volere confondersi con lui e con l'italianità, non le abbandonò quando essa volle contraddirsi — e l'ultimo suo atto politico fu la sua partecipazione al monumento eretto in Milano al filosofo trentino, ed egli è morto più

tettore dei rosminiani, dopo la condanna delle quaranta proposizioni.

E' quanto dire, con ciò, che egli fu odiato dai gesuiti, che non amò - e quest'odio pure apparve evidente anche al pubblico, in manifestazioni che talvolta parvero muovere dall'alto, e che certo avrebbero assunto indole e proporzioni più gravi, se nel principe della chiesa non fosse stato, insieme, il principe della terra, e se i molti h del suo cognome non avessero avuto maggior valore che gli h non abbiano proverbialmente. Perchè, se la finezza della educazione e l'abitudine del gran mondo e l'istinto innato del gran signore, potevano farlo rispettoso di tutte le convenienze, mai il pensiero dell'utile proprio fece tacere in lui il coraggio delle proprie opinioni; e quella che lo portava al Rosmini fu la sua più esplicita, quella da lui professata come il più alto dovere che egli avesse da compiere verso Dio, verso la Chiesa e verso la sua coscienza.

Era egli veramente convinto di una eccellenza immutabile per cui si sarebbe distinta fra tutte la filosofia rosminiana?

Chi ebbe famigliarità coll'animo suo, è più portato a credere che egli, nel rosminianismo vedesse, più e meglio che un semplice credo religioso, un ideale umano, servente da guida in una condotta politica. Egli amò Rosmini, perchè buono; perchè buoni, protesse i rosminiani — buoni di fronte ad altre milizie della Chiesa; e perchè, non potendo nè volendo egli dimenticare mai che di quella Chiesa era un alto dignitario, per non uscirne, nè contraddirla, doveva cercare la via in cui alla Chiesa e alla società moderna fosse dato incontrarsi senza urtarsi. E là gli parve trovarla.

E' certamente da quelle prime impressioni in lui suscitate, nel tempo della sua giovinezza fiorente, da quell'uomo maturo di volontà come di anni, che egli trasse, oltrechè dall'estetica, le origini del suo amore per l'Italia; ed è così che in lui l'uomo politico fu una derivazione del pensatore. Semplice artista, ei si sarebbe limitato, come troppi altri, ad ammirarla e a goderne; tedesco — ancora la nuova Germania non era uscita dall'involucro medioevale — a possederla; prete, a sfruttarla. Buono oltre che bello, egli sentiva istintivamente che si poteva fare meglio, meno e di più: amarla; e, già entrato nella Chiesa, come un modello di prete gli dimostrava che si poteva.

Quindi è che, mutati i tempi, compiuto il destino che aveva voluto mostrare in Pio IX l'esempio patente della contraddizione dell'infallibile, dimostratasi impossibile un'Italia presieduta anche solo moralmente dal Papa, egli aspirò ad un'Italia con la quale il Papato non volesse essere in contraddizione ed in guerra.

Qui ha potuto apparire che la volontà e la costanza fossero per l'azione minori in lui che per l'opinione; e furono in realtà: in parte per la stessa bontà che, essendo in lui non ideale soltanto, ma praticamente sentita, ha potuto in più casi distorlo da quel che sarebbe stato dovere di una propaganda non distratta da altri e più umani e mansueti sensi; in parte per la geniale signorilità dell'indole, che informava sempre il suo intelletto, e conseguentemente influiva sulla sua condotta, e per la quale veniva in lui attutito il senso della combattività, e considerata la vita sotto un aspetto filosoficamente più ampio e non unilaterale; in parte per la ristrettezza più che relativa, data la generosità dell'animo e delle abitudini, di quei mezzi finanziari, che sono il nerbo di qualunque guerra; ma in parte molto maggiore per la non sufficiente corrispondenza che ei trovava in Germania, per la quasi nessuna corrispondenza che egli trovò, praticamente, in Italia.

In Germania, infatti, il Giove Olimpico della politica teneva verso la Curia un contegno contraddittorio, a seconda delle momentanee esigenze interne parlamentari, e della fiacchezza e volubilità della politica italiana; sicchè non potè costituirsi nelle alte sfere ecclesiastiche quel gruppo germanico che avrebbe avuto per capo naturale il fratello del duca di Ratibor e dello Statthalter. In Italia, la politica ecclesiastica fu dal 1870 in poi più mutabile ancora e insignificante della politica militare e della politica finanziaria; mentre poi, se le sfere governative non davano nessun affidamento di volontà e di coerenza, l'ignoranza e la indifferenza spirituale delle masse non consentivano illusioni sopra un appoggio che potesse venire ad un'azione risoluta dalle classi popolari.

In queste condizioni, anche un intelletto più vasto, una coltura più profonda, una volontà più esclusiva, una più attiva propaganda, sarebbero stato condannate ad un sicuro insuccesso. Tanto meno poteva esporvisi chi era stato da natura costituito più per essere che a pervenire.

Pure, tuttociò che gli mancava o gli esuberava, ad essere praticamente un gran capitano religioso e politico, poteva e avrebbe dovuto fermare sopra di lui l'attenzione di tutti gl'interessati alla questione vaticana e ad un atteggiamento di questa non disforme da quegli intenti che alla Germania per motivi religiosi, all'Italia per motivi politici, a tutto il mondo moderno per motivi sociali, avrebbero dovuto e dovrebbero essere comuni.

E invero, tedesco di nascita, italiano per elezione, egli avrebbe potuto fondere in sè l'aspirazione di gran parte del clero internazionale ad un Papa non italiano, e la tradizione del privilegio serbato e consentito all'italianità; liberale per indole e aristocratico per nascita, rassicurare i progressisti e i conservatori insieme, quelli che non sarebbe stato intransigente contro le idee nuove ed i fatti compiuti, questi che non avrebbe mai derogato con formali rinuncie a diritti ereditarii ed ereditati; uomo di mondo, avrebbe avuto forma nell'opposizione, misura nel consenso, buon gusto sempre ed in tutto; educato, sarebbe stato tollerante; mite, non si sarebbe imposto; dagli uni e dagli altri fatto per essere più amato che temuto.

Logicamente, egli era dunque papabile: effettivamente, avrebbe potuto divenirlo.

Eppure, egli è morto. Sembra scritto.

L'Italie.

In giro per il mondo

Aspettando il resoconto di quanto si è speso e di quanto si è incassato per le feste di Roma, ecco qui un diligente riassunto delle spese e degli introiti per le feste popolari di Molfetta in onore di San Corrado e di Santa Maria dei Martiri.

Me lo spediscono certamente perchè io rilevi gli scrupolosi dettagli nei quali è entrata la egregia Commissione molfettana delle feste, e li porti ad esempio.

Il pubblico ha diritto di sapere come sono stati spesi i danari, fino all'ultimo centesimo.

Tolgo dunque qualche saggio dallo stampato che ho sotto gli occhi:

Veneziane al Vescovo per la messa... lire 4.

Dove si vede come non siano state troppo care, anzi abbiano prestato il loro ufficio quasi a gratis.

Petrolio per la Commissione... lire 19,50.

Qui la spesa parrebbe esorbitante, se non si considerasse che la Commissione era numerosa, e per ugnere tutti i componenti non sarà bastato un bidone di petrolio.

Caffè alla cattedrale per servizio messa... lire 2,20.

Dove non si sa bene se il caffè è stato sorbito dalla cattedrale o è stato adoperato per servir messa.

Ma un capitolo di spesa che viene poco dopo, fa rimanere estatici e impedisce di andare più avanti:

A Mauro Binetti per pulitura e riparazione alle palle dell'Asta... lire 10.

Complimenti al signor Binetti.

E basta!...

×

Come resistere alla tentazione di far conoscere ai lettori un altro saggio poetico per le nozze augusto?

Ogni volta uno crede di trovarsi in presenza del capolavoro: ne pubblica dei brani; si propone di non occuparsi più oltre della fioritura letteraria di questi giorni, ed ecco che improvvisamente salta fuori un nuovo capolavoro.

Giustizia vuole dunque che io renda omaggio a Giuseppe Cemarini di Castiglione del Lago, il quale su bellissima carta, uso cartapecora, con meravigliosi tipi, con lettere fregiate e con inchiostro color d'oro e color bleu, lancia contro gli sposi un sonetto che comincia:

Fausto di nunzio vulga: eccelso coro
A l'alba eterea salva almo risponde.
Libra raggiante l'ali al sommo ponde,
In su reggia veloste divo astoro.

Forse il lettore non ha afferrato subito il peregrino concetto.

Niente paura! ecco qui la seconda quartina che spiega tutto:

Serto ai sposi belli è palma, gemme, oro
Connubio augusto insieme a Voi profonde
Roma tripudi e salve, amistà inonde
Prenci novelli: — ahi sì! da l'alme è ploro.

E' proprio così: quando da l'alme è ploro, e non voglia Iddio, si combina col divo astoro, vedeste che sommo ponde!

×

Parlando degli oggetti trovati negli omnibus e nei vagoni di ferrovia, non sospettavo, giorni sono, che sarebbe stata possibile anche la lista degli oggetti trovati su un campo, non di battaglia, ma di rivista militare.

Al circolo militare di Parigi è stata appunto affissa una nota di oggetti trovati sul campo di Chalons, dopo la grande rivista in onore dello czar.

Eccone qualcuno: una sciabola di corazziere; una spada di maggior medico senza fodero, un cappotto di maggior medico con nelle tasche delle costolette per la colazione, una croce della Legion d'onore, una sciabola-baionetta, una bacchetta di fucile, ecc.

Ma dunque non è stata una rivista, è stata una battaglia!

Il Signal, che riporta l'elenco di cui ho dato un saggio, osserva:

« Chi diamine avrebbe potuto immaginare che i maggiori medici portassero nelle tasche del cappotto delle costolette in bagna? Forse in onore della Russia, per imitare le famose bistecche alla tartara che i cosacchi fanno cuocere, collocandole, durante le lunghe tappe, fra la sella e il cavallo? »

Ma fossero le bistecche! Sono le armi abbandonate sul campo che fanno pensare con meraviglia alla straordinaria distrazione di quei soldati.

In Italia è rimasto famoso un ministro che cingeva, per distrazione, lo spadino dell'a sua uniforme al fianco destro.

E non era uomo d'armi. Figuratevi se la piazza dell'Indipendenza i nostri soldati avessero lasciato per terra i cappotti e le sciabole-baionette!

×

La gente venuta a Roma per le feste.

Indovinate? Eh! scommetto che non ci arriverete.

E' il Messaggero di questa mattina che lo dice:

Prendendo la media più approssimativa sui biglietti ferroviari, la gente venuta a Roma per le feste ascende a... ottantamila lire!

Non sappiamo a quanto a testa il Messaggero ha calcolato i forestieri.

Forse a una lira l'uno?

×

Per la pubblica istruzione.

Da un libro di lettura prescritto per la seconda classe delle scuole elementari femminili:

« Azioni. — Alzare, piegare un braccio, una gamba, i gomiti. Mettersi in ginocchio. Battere insieme le... Posare la terra i... Lavorare, gestire con le... Gli schiaffi, i pugni si danno con le... I pizzicotti con le... I calci col... »

La alunna deve naturalmente completare i calci, gli schiaffi, i pizzicotti, i pugni.

Non dispero di leggere in un altro libro di lettura:

« In quanti modi si ammazza una persona? tagliandole la gola con la... rompendole il cranio con la... sospendendola pel collo con la... »

×

Un malvivente è accusato di avere ucciso un viaggiatore sulla strada maestra per derubarlo.

— Faccio osservare, signor presidente — dice l'imputato — che quando i gendarmi mi hanno arrestato io non avevo le mani insanguinate.

— Ebbene, caro mio; ciò vuol dire che vi lavate qualche volta, non l'avrei creduto; ma io ora mi rallegro con voi.

— Signor presidente, non mi sarebbe bastato il tempo di lavarmi perchè sono stato arrestato tre minuti dopo la morte della vittima.

Il presidente, sempre calmo, con un sorriso bonario:

— Allora, mio caro, è questione di pratica. Guardate! è da un'ora che prendo note e non ho la più piccola macchia d'inchiostro alle dita!

Bhbal

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma partic.*)

FIRENZE, 31, ore 4 pom. — (*Lando*). Ieri sera Daniele Cioni, di 60 anni, ammogliato con due figli, impiegato nel negozio di musica della ditta Valentini, saliva le scale di uno stabile in via delle Carrozze, e dalla finestra del pianerottolo, al 4° piano, si gettava nella via, rimanendo morto sul colpo.

Nessuno seppe dare li per lì indicazioni sull'infelice che fu identificato dopo qualche ora.

— Ieri sera la banda di Lucignano, diretta dal maestro Vittorio Maurizi, eseguì ottimamente uno scelto programma, sotto la Loggia dell'Orgagna, dinanzi ad un pubblico numerosissimo che applaudì più volte.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 31, ore 2,10 pom. — (*B.*) Dietro la concessione fatta dal regio provveditore agli studii, il 3 del p. v. novembre, si apriranno i corsi della scuola elementare maschile a pagamento (trenta lire l'anno soltanto), istituita con opportuna idea dall'assessore alla pubblica istruzione, cav. prof. G. Targioni-Tozzetti. Sono aperte le inscrizioni all'ufficio municipale d'istruzione.

— E' uscito, coi tipi della tipografia Bardelli, un opuscolo del signor Virgilio Pini, propugnante la soppressione degl'istituti nautici, almeno nel modo come sono ora ordinati.

— Continuano a giungere offerte al Comitato locale per l'Asilo nazionale degli orfani dei marinai italiani.

— In seguito al voto favorevole del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale di Sanità e del Genio civile, l'autorità prefettizia ha approvato il progetto Orlando pel miglioramento del nostro acquedotto — progetto che, con grande soddisfazione della cittadinanza, e nonostante la opposizione partigiana, o interessata di pochi, darà a Livorno acque abbondanti e salubri, e nuovi introiti al pubblico erario, senza dispendi.

— Si sono riuniti i rappresentanti delle 54 sezioni della disciolta locale Camera del lavoro, presenti i rappresentanti della Federazione delle Camere del lavoro italiane, e di varie Camere locali, e hanno approvato un ordine del giorno, col quale è stata nominata una nuova Commissione, perchè provveda l'uso dei locali e dei mobili sequestrati da'la istituzione disciolta, e faccia funzionare un'altra Camera con identico programma.

L'ordine del giorno dice di confidare nella giustizia della causa, in attesa del processo iniziato.

Era presente il deputato Ferri, che prese informazioni per presentare una interpellanza alla Camera, sullo scioglimento.

NOTERELLE PISANE

PISA, 30. — (*Abbi*). Col 15 prossimo novembre verrà inaugurato il III Congresso delle società di tiro, al quale già hanno aderito oltre cento associazioni.

All'ordine del giorno dei temi da discutersi dal congressisti trovasi una proposta principale: quella di domandare al Governo del Re la ripresentazione del progetto Pelloux inteso a rendere la istituzione del tiro a segno nazionale sufficiente preparazione della gioventù alla vita militare.

In occasione del Congresso avrà luogo una *gara straordinaria* divisa in due categorie: campionato italiano l'una; serie limitate l'altra. Per la prima categoria si avranno premi in danaro dalle 500 alle 15 lire; per la seconda, dalle lire 300 alle 20.

Dal municipio, dai diversi circoli ed associazioni, nonchè da parte della cittadinanza si stanno facendo preparativi per ricevere degnamente le società di tiro che interverranno al Congresso.

Il cav. Carrai, presidente della locale società, lavora alacremente perchè il Congresso riesca e importanti benefici ne consegua la istituzione del tiro nazionale.

— Gli autori del furto in danno dei coniugi signori Tellini verranno arrestati e deferiti alla autorità giudiziaria.

La sera dopo commesso l'audace furto sarebbero venuti a questione in un pubblico caffè per la ripartizione della somma. In questo modo la questura potevà rintracciarli.

— Nella notte si sviluppava un incendio in quel di Putignano. Le fiamme distruggevano due grosse bighe di fieno di proprietà di certo Di Dente, assicurato.

I pompieri accorsi sul luogo poterono salvaguardare alcun'altre bighe esistenti in proprietà limitrofe.

— Dicesi che domani il sindaco di Pisa si rechi dalle LL. AA. i principi di Napoli per invitarle a Pisa in occasione della riunione ippica che avrà luogo il 15 prossimo novembre, nella regia tenuta di S. Rossore.

Ancora sull'imbarco misterioso

ANCONA, 30. — (*L. A.*) — Posso aggiungervi in ordine alla notizia inviatavi giorni or sono circa il misterioso imbarco di una somma in oro sopra il piroscafo *Indipendente* con destinazione per l'Africa, più ampli particolari.

La somma spedita è di circa due milioni in specie metallica (sterline) e diretta precisamente al Cairo.

Si dice sia destinata alla Banca *Crédit Lyonnais* al Cairo, che avrebbe intestato detta somma al governatorato di Etiopia.

La somministrazione della somma coinciderebbe con la prossima partenza del generale Valles per lo Scioa.

Il giornale cittadino ha confermato sostanzialmente la notizia da me datavi; ha solo spiegato la segretezza della spedizione dicendo che la somma, per economia, si spediva senza scorta e dovendo l'*Indipendente* toccare vari porti, era bene tener segreta la presenza sul piroscafo di un rilevante valore.

Ma la spiegazione non ha aspetto di verosimiglianza, solo che si pensi che il direttore della succursale della Banca d'Italia aveva fatto imbarcare la somma in barili di acciaio e il capitano Caffiero comandante dell'*Indipendente* volle che i pezzi aurei fossero numerati alla sua presenza e posti in tanti sacchetti affidati a lui personalmente.

Questa specie di consegna esclude la idea di qualunque scorta e quindi di qualunque segretezza poichè implicava la responsabilità del capitano e della Società di Navigazione Generale.

Senza considerare che somme più rilevanti sono state spedite in Africa senza scorta.

Giova aggiungere che da Ancona non sono mai state fatte spedizioni di moneta aurea in Africa. Nè può dirsi che i due milioni possano servire per i bisogni ordinari della colonia.

Non si comprenderebbe la destinazione al Cairo, nè la specie della moneta inviata sorregge la versione data dal giornale cittadino.

Debbo aggiungere che i due barili di sterline sono stati spediti il 19 corrente dalla tesoreria di Roma a questa di Ancona che li ricevette il giorno 20, giorno in cui partì da questo porto l'*Indipendente*.

Il modo sollecito con cui furono fatti partire alla volta del Cairo i due milioni circa, conferma sempre più quanto vi scrissi nella precedente mia.

Faccio osservare che i due barili hanno viaggiato per ferrovia senza alcuna scorta. E ciò per non dare nell'occhio.

Un telegramma cifrato dava però avviso a queste autorità dell'arrivo.

Notasi che finora non è comparsa nessuna smentita ufficiale alla notizia da me datavi ad onta che parecchi giornali italiani l'avessero riportata, e fra cui il *Resto del Carlino* e la *Nazione* con severi commenti.

Protezionismo egoista

Lasciate che io chiami l'attenzione della *Tribuna* sulla domanda degli industriali pilatori di riso in Lombardia perchè venga abbassato il dazio sul riso, in causa, dicono essi, della scarsezza del raccolto in quest'anno, e quindi dell'alto prezzo del risone.

E' una delle solite pretese di coloro che, mentre vogliono la protezione per tutte le industrie, compresa la pilatura del riso, non si piegano affatto alle esigenze di quella gran parte del paese che solo nell'agricoltura trae le sue risorse.

La produzione del riso, costosissima ed all'eccesso aleatoria per le malattie che affliggono questa pianta, è stata quest'anno scarsissima in conseguenza delle pioggie continue che hanno rovinato addirittura i raccolti. Non per questo i coltivatori hanno speso meno degli anni scorsi, che anzi in conseguenza del continuo bisogno di scolar l'acqua anche con macchine nei terreni bassi (che sono quelli appunto in cui si fa la coltura specialmente in Romagna) le spese sono state maggiori.

L'unica risorsa, in parte minima alleviatrice di questo vero disastro della produzione del riso in quest'anno è il maggior prezzo del genere, prezzo poi non eccessivamente esagerato perchè appena ha raggiunto pei risoni di qualità superiore o finissima le lire 26 al quintale. Abbassare il dazio, cioè permettere l'introduzione dei risoni chinesi e giapponesi che costano poco o nulla, vuol dire accrescere ancor più la rovina di quei disgraziati coltivatori che hanno la sventura di dedicare le loro fatiche a questa coltura e finire per scoraggiarli a tentarla ancora.

Già in Romagna molti hanno desistito da questa coltura, con incalcolabile danno della classe bracciante numerosissima e povera e con più incalcolabile danno della bonifica dei terreni per colmata che le risaie favoriscono e regolano. Si dovrà accrescere ancora questo scoraggiamento per le pretese dei signori industriali?

Un agricoltore.

Congresso medico

JESI, 30. — (*Hoel*). Stamattina è giunto da Roma l'illustre prof. Marri il quale dinanzi a un uditorio abbastanza numeroso tenne due splendide conferenze, trattando della « terapia sperimentale » e di quella pratica prima, e poscia della sieroterapia della tubercolosi »; fu salutato alla fine da calorosi applausi lasciando in tutti il vivo desiderio che egli pubblichi le sue importantissime conferenze. Ossequiato da numerosi medici, il chiaro professore, lustro e decoro delle nostre Marche, partiva per Ancona da dove si recherà a Roma per sedere al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Stasera si è chiuso il Congresso acclamando Recanati sede della prossima riunione e confermando Marchei presidente della Associazione medica marchigiana.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO BINGEN IN CASSAZIONE

Ieri sera uscì la sentenza della Corte di Cassazione che conforme alle conclusioni del sostituto procuratore generale comm. Inzaghi rigettava tanto il ricorso avanzato da Alfredo e Gustavo Bingen, quanto quello avanzato dal comm. Viale come curatore del fallimento, contro la sentenza della Sezione d'accusa di Genova che rinviava i due fratelli Bingen d'accusi alle Assise di Genova per ivi rispondere di bancarotta fraudolenta commessa nelle circostanze ormai note a tutti.

Al ricorso avanzato dal curatore, fece resistenza il Banco di Napoli, costituito parte civile in giudizio.

I Principi reali a Firenze

(*Nostri telegrammi particolari*)

La serata di gala alla « Pergola »

FIRENZE, 31, ore 10 ant. — (*Lando*). Per la rappresentazione di gala in onore dei principi di Napoli, il teatro della *Pergola* accoglieva ieri sera un pubblico eletto, elegante e numeroso. L'alta società fiorentina era tutta presente: ricordo tra le signore la principessa Strozzi, la principessa Corsini, la principessa Demidoff, la principessa di Scilla, la marchesa Giulia Torrigiani, la duchessa Strozzi, le contesse Luisa e Francesca Guicciardini, la marchesa Ginori-Lisci, lady Hamilton, la marchesa Farinola, la marchesa Giulia Ridolfi, la marchesa Zappi, la contessa Pandolfini, la marchesa Gondorodo, la contessa Niccolini, la baronessa Levi, la marchesa Fossi, la contessa Mazzarino, la contessa Morra di Lavriano, la contessa della Gherardesca, la marchesa Medici, la contessa AmatiCollesi, la contessa di Bellegard, la contessa Adimari-Morelli.

Dopo il primo atto della *Manon* del maestro Puccini, giunsero i principi e presero posto nel palco reale, sul proscenio, poichè il gran palco è riservato, per etichetta inflessibile, ai soli Sovrani.

E' stata una disillusione per il pubblico, tanto desideroso di ammirare la principessa, la quale rimaneva invece quasi nascosta dal padiglione del palco.

Appena i principi entrarono, fu intonato dall'orchestra l'Inno montenegrino, poi fu eseguita la Marcia reale.

Durante l'esecuzione dei due inni, i principi e gli spettatori rimasero in piedi. Vi furono continui e fragorosi applausi.

Fu anche eseguita la *Pastorella montenegrina*, che provocò nuovi applausi.

Il principe di Napoli era in *frack* e cravatta bianca con decorazioni.

La principessa indossava un elegantissimo abito di seta celeste, coperto di tulle bianco e oro: aveva bellissimi brillanti in testa, al collo e nel fermaglio alla spalla sinistra; teneva in mano il magnifico ventaglio, donato a S. A. dalla Regina, e dalla *Tribuna* descritto a suo tempo.

Entrarono nel palco, in compagnia del principe, il generale Torraghi, il sindaco e i principi Corsini e Strozzi, rappresentanti l'Accademia proprietaria del teatro.

La principessa, parlando delle passeggiate che aveva fatto per vedere la città e i dintorni, disse più volte che era già incantata del suo soggiorno.

I principi ascoltarono con attenzione il secondo e terzo atto dell'opera. Quando si ritirarono, furono salutati con la Marcia reale e da nuove acclamazioni.

All'arrivo e alla partenza delle LL. AA. la folla, che si era radunata presso il teatro fece calorose dimostrazioni.

L'esecuzione dello spettacolo fu, come sempre, ottima.

I ricevimenti d'oggi

Ore 5 pom.

Ebbero oggi luogo a palazzo Pitti, secondo l'ordine indicatovi, i ricevimenti delle autorità civili e militari e delle rappresentanze, per la presentazione dei noti doni.

Il principe e la principessa di Napoli furono di una squisita amabilità con tutti, dichiarandosi riconoscenti per le tante manifestazioni di affetto ricevute dalla cittadinanza.

La principessa confermò al sindaco ed agli assessori la sua ammirazione per lo splendore artistico di Firenze, annunziando che con piacere visiterà le gallerie e i musei.

Queste udienze hanno messo in evidenza la grazia, la gentilezza e il gusto artistico della principessa Elena, della quale le dame e i personaggi presentati parlano con grande ammirazione.

Stasera alle 7,30 pranzo alle autorità civili e militari che chiude per ora i ricevimenti ufficiali.

I principi del Montenegro di ritorno

(*Nostro telegramma particolare*)

CETTIGNE, 31, ore 11 antimerid. — (*Ram.*) Il *Savoia*, con a bordo il principe Nicola di Montenegro, il principe Mirko e la principessa Anna è giunto ieri alle 4 pom. ad Antivari.

Il reale *yacht Savoia* salutò i principi con 21 colpi di cannone ai quali rispose con altrettanti colpi il forte Voinitza.

Una imbarcazione, coi dignitari andati ad Antivari per ricevere i principi, si accostò al *Savoia* e i dignitari salirono a bordo a salutare i principi.

Sbarcando questi, furono salutati da salve di artiglieria, dall'inno montenegrino e dalle acclamazioni di tutta la cittadinanza di Antivari e dalle altre persone venute dai dintorni e da Cettigne.

Sulla riva era schierata una compagnia di truppa che rese gli onori.

La città è imbandierata.

×

Ore 12,20 merid.

I principi sono partiti da Antivari per Cettigne questa mattina, alle 6, salutati dalle autorità, dal clero e da una grande folla plaudente.

Durante il viaggio, le popolazioni si facevano loro incontro, per complimentarli. Il principe Nicola si mostrava entusiasmato delle accoglienze ricevute in Italia.

I principi arriveranno a Cettigne verso le 5 pom. di oggi.

A Cettigne la popolazione si prepara a far loro una caldissima accoglienza.

×

Ore 5 pom.

Gli augusti viaggiatori sono arrivati ora davanti al palazzo del principe Nicola. Una compagnia di onore presentava le armi al suono dell'inno montenegrino, presenti i ministri, i dignitari dello Stato, l'alto clero e i membri del corpo diplomatico. Nicola passò in rivista la compagnia.

Una grande folla gli faceva delle ovazioni entusiastiche. Sul viso di Nicola si leggeva la gioia e la contentezza pei ricordi indimenticabili che portava seco delle feste di Roma.

Il nostro Supplemento a colori

Un ricordo delle nozze del principe di Napoli

Così può chiamarsi il numero di questa settimana del nostro *Supplemento illustrato della domenica*, che contiene due splendidi quadri a colori, l'uno dei quali rappresenta il pranzo dato al Quirinale in onore degli sposi, l'altro la grande illuminazione della via Nazionale la sera stessa del giorno delle nozze.

Il testo presenta, secondo il solito, una lettura svariata e interessante; i lettori vi troveranno, oltre al solito Corriere, tre bei racconti, un articolo di curiosità intitolato « L'etichetta », articoli di scienza per tutti, d'igiene, di ciclismo, di filatelia, ricreazioni istruttive, giuochi di scacchi, giuochi a premio, nonchè la continuazione dell'interessante romanzo: *Lo scoglio del naufrago*.

Per le inserzioni, avvisi *réclames* nella **Tribuna-Supplemento della Domenica** (illustrato a colori) rivolgersi direttamente alla *Amministrazione della* **Tribuna - Supplemento**, Via Marco Minghetti, 3, Roma. — Tiratura copie 120,000.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

CRONACA DI ROMA

LA MORTE DEL CARD. HOHENLOHE

Da stamani fino alle 8 pom. la salma del cardinale Hohenlohe, adagiata in una sala dell'appartamento annesso alla chiesa di Santa Maria Maggiore è stata mèta di un continuo pellegrinaggio, a cui hanno partecipato persone d'ogni ceto.

Nella nuda stanza, dove preti e famigliari vegliavano per turno il cadavere, non ardevano che due ceri. In un altare improvvisato sono state questa mattina celebrate varie messe.

Alle 4 di oggi la salma, rivestita degli abiti cardinalizi, è stata esposta in una duplice cassa di legno e di zinco.

Ieri appena si ebbe notizia della morte, la legazione di Prussia presso il Vaticano ne dette notizia telegraficamente al principe fratello, che trovasi a Berlino, e che, trattenuto da affari di Stato, non potrà venire a Roma per assistere ai funerali.

Non avendo il defunto cardinale designato il suo esecutore testamentario, il principe a nome della famiglia ha stabilito che ne assuma le funzioni il ministro di Prussia a Roma signor Otto De Bülow.

Stamane il prefetto delle cerimonie pontificie, monsignor Rigi, si è recato dal cardinale Rampolla per prendere istruzioni circa i funerali. Sembra che il Vaticano voglia in questo caso tenersi molto in disparte, lasciando che provveda a tutto la legazione di Prussia, e tributando all'estinto quelle onoranze che sono strettamente di rito.

Alle cinque la salma è stata collocata in una camera ardente allestita con molta modestia, nella così detta sala del trono. Alle 8 di domattina vi sarà ammesso il pubblico.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle tre e mezza del pomeriggio.

×

Oggi alle tre e mezzo, con l'intervento del ministro di Prussia presso la S. Sede e del pretore Criscuolo, fu aperto il testamento il quale porta la data del 25 settembre scorso e col quale il cardinale Hohenlohe designa suo erede universale il cav. Gustavo Nobili suo segretario.

Villa d'Este, della quale il cardinale Hohenlohe non era che usufruttuario, ritorna all'arciduca Francesco Ferdinando erede presuntivo della corona austro-ungarica.

Per desiderio anteriormente espresso ad amici e famigliari, la salma verrà sepolta nel camposanto dei tedeschi a San Pietro.

L'avv. Augusto Santini è morto ieri sera nella sua abitazione in piazza Venezia. Era stato deputato di Osimo, ove aveva sostenuto una vivissima lotta elettorale.

Uomo un po' eccentrico e bizzarro, era però un avvocato di ingegno non comune e competentissimo in materia amministrativa.

Il commento da lui scritto alla legge comunale e provinciale costituisce un'opera di molto pregio, ed i giornali amministrativi che egli ha diretto fino al giorno della sua morte avevano la più larga diffusione.

Una malattia dolorosa ed inguaribile lo tormentava da più anni, e ieri sera gli ha cagionato la morte.

Alla famiglia mandiamo profonde condoglianze.

Il suicidio di stamane in via di Pietra. — Il sig. Emilio Gattoni da circa tre anni abitava un appartamento di poche camere nel palazzo Taverna al n. 70 di via di Pietra.

Ieri sera, verso le 9, contro il suo solito, si recò all'ufficio del banco di suo fratello comm. Antonio in via della Mercede, e vi si trattenne poco meno di un'ora a scrivere, quindi si recò al caffè delle *Varietà*.

Chi aveva avuto occasione di avvicinarlo tanto ieri sera come nei giorni precedenti lo aveva trovato sempre dello stesso umore faceto così che a nessuno era venuto, nè poteva venire il sospetto ch'egli andasse maturando in sè qualche triste proponimento.

Stamane alle 10 1[2] il dottor Francesco Egidi, che abita nello stesso piano di quel palazzo, udì un colpo d'arma da fuoco partire dalle camere del Gattoni. Corse subito là insieme al cameriere Ettore Mardi e trovò il povero Emilio, metà vestito e disteso nel letto con la faccia tutta insanguinata. L'infelice si era suicidato con un colpo di revolver all'orecchio destro. Con la mano stringeva ancora l'arma di calibro 12.

Il dottore non potè far altro che constatare la morte del suicida e avvisarne l'autorità di P. S. la quale a sua volta ne avvertì la famiglia e l'autorità giudiziaria.

---

34) Appendice del 1° novembre 1896

Nina di Montberthier

di GIOVANNI RAMEAU

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Queste scoperte lo avvilirono e siccome la resistenza fisica cessa quando si soffre assai moralmente, egli si sentì presto attaccato da forti reumatismi nelle articolazioni. Ecco gli effetti delle passeggiate sentimentali sotto gli alberi!

La foresta era stemperata nell'acqua da tre mesi, il castello durante l'inverno era umido come un aquario. Armando era furibondo, vedendosi ridotto in quello stato. Dovette prendere un bastone, ingurgitare del salicitato, avvolgere i ginocchi nell'ovatta. Ciò non poteva certamente renderlo poetico agli occhi di Nina.

Malgrado ciò non ebbe l'idea di dimettersi. Una ritirata gli pareva disonorante. Che cosa avrebbe pensato Michele? No, doveva sposare la signorina di Montberthier a qualunque costo. Lasciare ad un altro quel fiorellino? Giammai! La freddezza della ragazza lo stimolava anzichè scoraggiarlo.

Appena le sue gambe furono alquanto più valide risolvette di lasciar la sua villa di Sant'Amand e trasferirsi al padiglione d'inverno, per esser più vicino alla sua fidanzata.

Un tappezziere addobbò sollecitamente alcune camere del primo piano esposte a mezzogiorno, e dal quindici gennaio il signor di Saverne vi si stabilì con una cuoca ed un cameriere. Voleva così esser più assiduo al castello da cui il padiglione era lontano seicento metri appena.

Di questa comodità egli profittò; Nina lo vide arrivare tutti i giorni, alle sette del mattino ed uscire a mezzanotte.

Armando esercitava già la supremazia di padrone di casa, dava ordini ai domestici, preparava il *menu* per il dì seguente. Nina era indispettita da questo contegno.

Egli faceva tutto il possibile per apparire amabile; raccontava favole e novelle, narrava di Parigi e di tante altre cose; poi, dopo il *dessert*, offriva il braccio alla sua fidanzata, drizzandosi di tutta la persona, come un moschettiere.

Ma la giovine doveva essersi accorta dei reumatismi poichè da qualche giorno lasciava cadere qualche oggetto allorchè Armando le stava accanto. Ora un fiore scivolava di mano, ora un libro rotolava sul tappeto. Il vecchio bellimbusto doveva raccoglier tutto e, figurarsi che fatica! Non era una faccenda da nulla con i colpi di lama che quei maledetti reumatismi gli davano entro i ginocchi.

Egli però nascondeva come meglio era possibile i suoi tormenti e rendeva il libro, o il fiore con un sorriso.

— Grazie, - diceva la ragazza riprendendo l'oggetto con la punta delle dita.

Armando credeva d'impazzire. Le sue cortesie non approdavano a nulla. Quattro mesi eran decorsi, quattro mesi durante i quali egli aveva proseguito un assalto alla fragile Nina, costante, ininterrotto, e pure non si vedeva più innanzi del primo giorno. Non aveva aperto alcuna breccia in quel picciol cuore di ghiaccio. Aveva potuto in momenti diversi inspirare pietà alla sua futura moglie giammai aveva provocato in lei una vibrazione di amore.

— Oh Nina, Nina! Voi mi addolorate assai - diceva sovente con un lungo sospiro.

— Io? - chiedeva lei, in atto di sorpresa che sembrava naturale.

— Sì, voi, cattiva.

— Perchè mai?

— Perchè non mi amate.

— Ma sì, vi amo - ella rispondeva distratta.

E i suoi occhi opalini pareva guardassero lontano oltre i muri, gli alberi, l'orizzonte, qualcheduno ch'ella non doveva rivedere mai più.

Ella era emigrata laggiù, quella che restava ancora a Montberthier era l'ombra di Nina. Costei non era più l'anima fiorita, la vergine trasfigurata e raggiante d'amore, che Michele aveva visto in un tramonto primaverile sotto il Cristo nero, crocifisso tra le rose. Adesso il suo corpo sembrava inerte come quello dei medium addormentati dei quali lo spirito erra per altri mondi. Non di rado quand'ella camminava silenziosa a fianco d'Armando questi credeva di passeggiare con una sonnambula.

— Dove siete Nina? - le domandava con tristezza.

Ella trasaliva al suon di voce che non era quella del suo sogno, ed il suo viso tentava sorridere a quello straniero che la chiamava a nome. Ma dopo qualche minuto ella era ripartita, e, laggiù, fra le nebbie di Londra, un giovanotto era senza dubbio più vicino a lei che non lo fosse quel vecchio di cui ella aveva accettato il braccio in quel momento.

Il signor di Saverne impallidiva per la collera. Egli pure pensava a Michele. Si accorgeva perfettamente ch'era suo nipote quegli che gli prendeva l'anima di Nina. Invano lo aveva messo alla porta, quel ragazzo era sempre padrone nel castello e nella foresta.

Per trecento cinquanta mila lire un uomo aveva comprato il diritto di demolire le torri e abbattere le fustaie; ma se anche avesse versato il doppio di quella somma non avrebbe potuto deviare un sol pensiero da quella fronte tenebrosa di vergine bionda. Egli non poteva goder più di tutte le sue ricchezze! Finchè non esercitasse il suo diritto di proprietà su qualche cellula cerebrale di Nina egli sarebbe il più indigente fra gli uomini.

E per colmo di sventura da parecchi giorni la signorina di Montberthier gli sembrava ancora più desiderabile. Quell'ombra di melanconia le conferiva una grazia nuova; gli ultimi mesi avevano sparso sul suo corpo un profumo di maturità. La primavera prossima se ella ridiventava felice la vedrebbe sbocciare in tutta la sua preziosità. Ormai non zoppicava quasi più. Che moglie deliziosa dovrà esser la bionda Nina ed il suo sposo farà bene a drizzare la schiena, passando avanti agli occhi maligni dei contadini.

Faceva già fin da ora la prova dinanzi allo specchio; gonfiava il torace, camminava con la gravità superba di una mixturra.

Disgraziatamente le nebbie salirono sulla foresta ed il bell'Armando dovette rimettere l'ovatta alle ginocchia. Sarebbe costretto ad andare all'altare con le stampelle?

Il giorno delle nozze era prossimo; un incisore stampò le lettere d'invito; Nina approntò l'abito nuziale con la solita aria calma, distratta.

Una sera arrivò da Parigi il velo della sposa. Armando e la fidanzata erano soli nel castello. Il futuro sposo aprì la scatola e dispiegato il velo lo posò sulla fronte di Nina. Da una settimana ella pareva diventata ancora più docile ma anche più distratta, più lontana. Non era facile strapparle due parole.

Quella sera però doveva aver coscienza del luogo dove si trovava poichè i suoi occhi s'empirono di lagrime sotto il velo bianco di sposa. Il signor di Saverne se ne accorse e ne fu tocco.

— Perchè piangete, Ninetta? - dimandò commosso.

Ella non rispose e diede libero sfogo al pianto.

Allora gli occhi d'Armando s'inumidirono anch'essi.

— Nina, - egli riprese, - siate franca con me, voi mi sposate mal volentieri?

— Ma no, - ella rispose, - con quel tuono di voce indefinibile che aveva quasi sempre, da qualche tempo.

— Nina, io vi faccio orrore. Voi non mi amerete mai. Non ci vuol molto a convincersene.

— Sì, vi amerò.

— Quando?

— Sempre.

— Come adesso, non è vero?

— Sicuro, come adesso. Che volete di più?

— Oh Nina! Ciò ch'io vorrei!... - egli mormorò, stringendola al suo cuore.

In un impeto folle di passione, le baciò i capelli, le palpebre, il collo; in un gran desio di tenerezza la strinse con tutta la sua forza, per conquistarla, farla sua corpo ed anima, per impedirle di dare un sol pensiero a quell'altro, all'innamorato lontano che da troppo tempo l'aveva tenuta con sè.

— Vi amo, Nina, vi amo, non lo sentite?

E cercò le sue labbra.

La fanciulla bionda si scostò.

— Che cosa fate? - chiese.

— Nulla, io vi amo.

— Signore!

— Vi amo, vi dico! Perchè mi negate le vostre labbra? Non dovrete fra poco esser mia moglie?... Son mie le vostre labbra, son mie le vostre spalle. Voi siete tutta mia, leggiadra Nina.

La lasciò. Gli faceva paura con quegli occhi strani. O che occhi spietati odianti!

— Vedete bene che non mi amate, - egli esclamò furibondo. - Non mi amate, giacchè un bacio sulle labbra vi turba tanto. Perchè maritarvi dunque?

Ella gli prese le mani e vi depose un bacio colle sue fredde labbra.

— Perdonate - disse - non posso, non posso ancora... Dopo, forse, quando sarò vostra moglie dinanzi a Dio!... non andate in collera, vi prego!...

Ed ella mise ne' suoi occhi quanta dolcezza le fu possibile per far dimenticare l'odio che era sprizzato un momento prima. Oh! se Michele dovesse soffrire a causa di quello sguardo! Riprese la mano del suo futuro marito e la baciò di nuovo disperatamente. Era quanto poteva fare, era inutile chiederle di più. Un gemito sottile usciva dalla sua bocca. Oh, se si potessero dare tutte le prove d'amore all'uomo che si odia con tutta l'anima!

Il signor Di Saverne dovette comprendere le buone intenzioni di lei in quell'istante e mormorò:

— Forse verrà il giorno sospirato; quanto sarò felice in quel giorno! Mi perdonate? Non è colpa mia. Voi siete tanto graziosa ed io vi amo fino alla follia... Ma non vi parlerò più del mio amore poichè vi esacerba!... Aspetterò, Ninetta! A domani.

Quando fu sola, la signorina di Montberthier ripiegò il velo e rimase pensierosa.

Tremava, sentiva alle labbra un bruciore insopportabile: era forse per il bacio del signor Di Saverne? Che bacio odioso; le pareva sentisse filtrarle il veleno nel corpo e si sorprendeva come avesse potuto riceverlo senza mostrare gli artigli. Istintivamente le sue unghie si erano increspate sotto l'impressione di quella carezza. Come farebbe a subire i baci futuri? Dove prenderebbe la forza di contenersi?

Sul tavolo della camera stessa furono trovate tre lettere, una diretta al fratello comm. Antonio Gattoni, un'altra al commesso Levi, e la terza ad un amico.

Quasi subito si recarono sul posto, oltre al fratello, il delegato di Tarsia e il pretore del terzo mandamento per le constatazioni di legge.

Il suicida — come abbiamo detto — è fratello dell'amico nostro comm. Antonio Gattoni, a cui la terribile notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno. Infatti nessuno riesce a comprendere quale sia il motivo che può avere spinto Emilio Gattoni a togliersi la vita. Non imbarazzi finanziari, poichè di questi non v'è traccia nella gestione dei suoi affari, non dispiaceri di famiglia... dunque bisogna proprio supporre che il disgraziato sia stato colto da una improvvisa aberrazione intellettuale.

Nella lettera scritta al fratello, egli chiede perdono del dispiacere che sta per recargli e dice di lasciare a lui ogni suo avere. Prega anche suo nipote, figlio del comm. Antonio, di accettare per suo ricordo un anello.

Al comm. Antonio Gattoni, in queste ore di supremo cordoglio, giungano insieme alle altre anche le nostre condoglianze più vive e più sincere.

Sgarbatezze clericali. — Il sindaco, onorevole Ruspoli, in seguito a quanto fu deliberato dalla Commissione incaricata di distribuire le 100 mila lire del Re, aveva inviato, oltre che alle Società liberali, agli educatori ecc., parecchie migliaia di boni delle cucine economiche a tutti i parroci della città.

Alcuni dei parroci, gradirono il pensiero, accettando i boni; inviarono dei ringraziamenti al sindaco, e subito principiarono la distribuzione. Ma alcuni altri, fra cui quello della più importante parrocchia di Roma, respinsero i plichi, e taluni senza neppure aprirli.

L'on. Ruspoli, displacente dell'accaduto, dette ordine sine' altro che i boni respinti dai parroci fossero inviati alla Società di mutuo soccorso fra i condannati politici del Governo pontificio perchè li distribuisse fra i soci più bisognosi e che subirono persecuzioni dal Governo passato.

E la lezione è ben data!

Carlo Gattini, che nelle ultime elezioni politiche del IV collegio di Roma, fu portato dai socialisti ricevendo circa 900 voti, ha diretto da Carrara alla Federazione socialista romana, il seguente dispaccio:

« Romani! Liberalo! Saputo vostra protesta durante mia prigionia. Lode solidarietà. Stringovi mano. Saluti. « Gattini. »

La disgrazia di stamane in una fabbrica di fiammiferi. — In piazza della Regina, nel palazzo Battistelli e Baldini, v'è una fabbrica di fiammiferi della ditta Giulio Manerba, rappresentata dai signori Pietro Accinni ed Ernesto Lucidi.

Stamane alle nove il giovane diciassettenne Vitaliano Bonafaccia da Cittaducale, addetto allo stabilimento, insieme alla ragazza Angelina Paci di anni 15, aquilana, faceva sciogliere al fuoco dello zolfo in un recipiente di terra cotta.

Ad un certo punto questo scoppiò ed il zolfo liquefatto dilagò sul pavimento.

Il Bonafaccia, la Paci e il signor Lucidi che si trovavano presenti ne ebbero le vesti infiammate, riportando diverse ustioni più o meno gravi.

La ragazza diciassettenne Emilia De Vizzi cadde a terra [illegible].

Sul posto si recarono subito il delegato Casadio e il maresciallo dei carabinieri Cresta, i quali provvidero pel trasporto dei feriti all'ospedale.

I vigili accorsi trovarono il fuoco spento.

Il Bonafaccia guarirà in 30 giorni, la Paci in 20 ed il Lucidi in dieci giorni.

Ladri in chiesa. — Nella chiesa parrocchiale di Sant'Angelo in Pescheria fu rubata iermattina la pisside con tutte le ostie consacrate.

Del furto fu data denuncia all'ufficio di pubblica sicurezza di Campitelli, che cerca di scoprire i ladri.

Morto di sfinimento. — Questa mattina fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio un individuo sulla quarantina, sfinito di forze, e raccolto in via Emanuele Filiberto. Dopo poco cessò di vivere.

In seguito ad indagini, l'individuo fu identificato per certo Domenico Antonio Romano, di anni 40, da Tufo.

Egli proveniva dalla tenuta Camerino ed aveva fatto a piedi 38 chilometri. Si è constatato che non era affatto da alcuna malattia.

Richiesta di oggetti antichi di grande importanza per Musei e collezionisti esteri; specialmente Maioliche del Gubbio, Cafaggiolo de Ruta, Ispano arabo, ecc. Marmi e Bronzi del 500, quadri classici del Crivelli, Mantegna, Perugino, Francia ed in genere dei preraffaellisti come pure di autori fiaminghi, fiammingo ed inglese del secolo XVII e XVIII; Arazzi, Bronzi, Porcellane, Miniature, Bijoux, ecc., della stessa epoca. Dirigersi immediatamente al signor Godfrey Kopp - 20, Piazza di Spagna, Roma.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 31 ottobre

ROMA	38	70	23	48	26
BARI	3	41	61	30	62
FIRENZE	19	13	41	22	32
MILANO	57	38	24	17	23
NAPOLI	19	51	43	22	90
PALERMO	48	51	53	61	4
TORINO	8	20	62	42	72
VENEZIA	83	75	80	35	56

Piccola Cronaca

IL MIGLIOR DIGESTIVO, e rimedio di pronta efficacia nelle sofferenze di stomaco, intestinali e nervose, sono le gocce solfo-carburo-canforate. Quei medici che ne sparlano ingannano se stessi e i loro malati.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI ROMA, 60, Piazza di Spagna. Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

Denti artificiali SISTEMA BARGNONI Roma — Tritone Nuovo, angolo Panetteria, 24

MALI DI RENI, VESCICA, STOMACO E FEGATO il D.r Cav. FRANCHINI già direttore dell'Osp. Milit. di Roma, riceve dalle 10 alle 12, via Viminale, 54, p. p.

A. PELLEGRINI, DENTISTA ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

DOTT. EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

TERNI — Cav. Marconi D.tt. Enrico. Via Goldoni, 5. Palazzo Viviani. — Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 3 pomeridiane.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua delle specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idrocloriche del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

LA SIFILIDE in qualunque dei suoi stadi ed in ogni sua forma manifesta, è debellata e guarita radicalmente in breve tempo dall'**Idrargiro-Iodina**, il più potente depurativo del sangue. L. 5 la bottiglia (cura di un mese). Per posta aggiungere L. 0.60. *Unico deposito nella Farmacia internazionale Candioli*, via Nazionale, 72-73 — Roma. 10561 R

A prezzi di vera occasione si vendono **i tandems qualche bicicletta** di primaria fabbrica, per uomo donna, e giovanetti. *Impossibile* trovare altrove tali macchine a condizioni più vantaggiose. — Corso, 307, primo piano (Piazza S. Marcello).

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4a pag.

RAGADI anali. — Cura radicale senza operazione e senza cauterizzazione. D.r M. AMICI, specialista, Pozzo Cornacchie 8.

ALBERGO TRITONE - ROMA Camere da L. 1.50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri, Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 164, Maroniti 34.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Poggibonsi, 29. — *Nozze.* — Oggi ha avuto luogo il matrimonio della signorina Elisa Casini figlia del cav. uff. Arturo capo sezione al Ministero delle finanze coll'egregio sig. avv. Giuseppe Baldazzi. Funzionava da ufficiale di stato civile il sindaco cav. Marzi che offrì alla sposa una magnifica penna d'oro. Testimoni i signori Alberto ed avv. Pietro Canini.

S. Maria Capua Vetere, 31, ore 3 pom. — *Inaugurazione artistica.* — Stamane al cimitero con solenne pompa e con l'intervento dei parenti e di numeroso pubblico si è benedetta la nuova cappella di proprietà del barone Francesco Paolo Ventriglia. E' una ammirabilissima nuova opera d'arte, di stile lombardo [illegible].

Siracusa, 31, ore 1 pom. — *Un seduttore bastonato.* — Carlo Roccaro Giuseppe aggredì ieri, nelle vicinanze di Avola, bastonandolo brutalmente, il contadino Giuseppe Basile, che gli aveva sedotto la moglie, la quale, essendo maniaca, verrà quanto prima rinchiusa in una casa di salute.

Navi in moto. — Iersera ancoraronsi nuovamente in questo porto le torpediniere d'alto mare, *Nibbio, Avvoltoio, Aquila, Sparviero* e l'incrociatore *Amerigo Vespucci*. Si attende la seconda divisione della squadra permanente. L'incrociatore *Marco Polo* è giunto ad Augusta.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Brogli elettorali

VELLETRI, 31. — Il 20 settembre in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale, ebbero luogo a San Felice Circeo le elezioni amministrative per la formazione del nuovo Consiglio.

Sembra che in detta circostanza anzichè lasciare ampia libertà all'elettore di dare il proprio voto, si sia invece ricorso a mezzi di corruzione.

Infatti essendosi testè riunito il Consiglio per la nomina del sindaco, il consigliere D'Andreasi energicamente protestò per i fatti di corruzione accennando a nomi ed a circostanze di tempo e di luogo.

Essendosi consacrata tale protesta nella deliberazione consigliare, pare che di ciò ne fosse stato informato lo egregio nostro sottoprefetto cav. Casali, il quale con molto tatto ed accorgimento ha dato l'incarico di un'inchiesta al delegato capo di quest'ufficio signor Eliodoro Flocca, che appunto si recò in quel comune, e sappiamo che ha colà proceduto all'accennata inchiesta, in seguito alla quale sono partiti per San Felice Circeo il sostituto procuratore del Re barone avv. Teixeira di Mattos Vettore ed il giudice istruttore avv. Giannattasio.

INFORMAZIONI

IL RE E IL MATRIMONIO del Principe di Napoli

S. M. il Re ha mandato al presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

« Marchese Di Rudinì presidente Consiglio ministri,

« La parte vivissima che la intiera nazione volle prendere alla nostra gioia per le felici nozze del mio amatissimo figlio, lascia in Noi un incancellabile ricordo. Compresi di profonda riconoscenza, la Regina ed io ricambiamo con pari sentimenti l'amore del popolo italiano ed io prego lei rendersi interprete dell'animo nostro per questo nuovo vincolo di affetti fra l'Italia e la mia Casa.

« UMBERTO. »

CONFERENZE MINISTERIALI

Oggi l'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio, ha conferito a palazzo Braschi coi ministri Sineo e Guicciardini.

L'on. Luzzatti si è recato stamane a conferire con l'on. Di Rudinì nel suo villino in via Gaeta.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Domattina alle 10, si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio di ministri.

I COMUNICATI « STEFANI » SULL'AFRICA

La *Stefani* comunica:

ZURIGO, 31. — Secondo una lettera privata dell'ingegnere Ilg, in data da Addi Abeba 24 settembre, i negoziati con Menelick sono sopra una buona via. La conclusione della pace non dipende più ormai che dall'Italia.

La cattura del *Doelwijk*, soggiunge la lettera, produsse, è vero, cattiva impressione, ma fu cosa passeggera.

Infine la lettera dice che la missione di mons. Macario ebbe un'influenza piuttosto sfavorevole, il clero abissino non approvando l'intervento del Papa.

ROMA, 30. — Il generale Baldissera ha telegrafato al Governo, che la situazione continua tranquilla ad entrambe le frontiere.

ROMA, 31. — Non è giunta finora al governo nessuna comunicazione dal maggiore Nerazzini. Le notizie, che circolano in vario senso, debbono quindi essere accolte con riserva.

Il tenore di quest'ultimo dispaccio non potrebbe essere più sibillino. Ieri ci veniva dimostrato colle date alla mano, che notizie di Nerazzini non si potrebbero avere che tra qualche giorno. E stando alle date la dimostrazione correva.

Oggi si aggiunge che le notizie correnti vanno accolte *con riserva*. Quali notizie? e chi le ha portate? E la riserva si estende anche alla lettera dell'ing. Ilg?

I posti cui mettono capo le notizie dall'interno non sono che tre, Zeila, Gibuti e Massaua. La fonte di Massaua è in mano al governo, e le altre due dovrebbero essere così bene sorvegliate da poter sapere di che cosa si tratta, e quanta fede meritino le voci che ne partono.

Il governo adunque, Nerazzini a parte, dovrebbe essere in grado, se sapesse il conto suo, di confermare o respingere specificatamente ogni notizia, o almeno di illustrarla.

Invece ci pasce di comunicati inintelligibili e per questo allarmanti.

A meno che il torto non sia della *Stefani* che, in fatto di redazione di dispacci, non potrebbe essere più infelice.

IL RE DI SERBIA A ROMA

Già un nostro telegramma da Belgrado ci annunziava che la visita del re di Serbia a Roma era stata prorogata.

Poichè qualche giornale continua ad affermare che il re di Serbia verrà e dà anche il 23 novembre come data dell'arrivo, aggiungiamo che nei Circoli di Corte negli scorsi giorni nulla si sapeva di preciso intorno a questo viaggio. Sta solamente il fatto che il principe di Napoli nel suo ultimo viaggio in Russia ebbe dal re Alessandro l'assicurazione che avrebbe visitato quanto prima la Corte italiana.

Nelle disposizioni finora date dal Re nulla vi è riguardante un eventuale arrivo di principi o sovrani.

IL TIRO A SEGNO

Colla seduta di ieri ha terminato i suoi lavori la Commissione pel tiro a segno.

A quanto sappiamo, il relativo progetto di legge non sarà presentato al ministro della guerra, on. Pelloux, che dopo un coordinamento dei varii articoli mutati, di cui fu incaricato l'ufficio centrale.

Il progetto di legge ne' suoi capi saldi non diversifica molto da quello presentato dal ministro Pelloux nel 1892.

CONSIGLIO SUPERIORE dell'istruzione pubblica

Nel pomeriggio di oggi ha tenuto la sua prima adunanza questo Consiglio.

Il vicepresidente, senatore Bargoni, dichiarò aperta la sessione autunnale a nome del ministro, che avevalo incaricato di scusare la propria assenza, essendo occupato altrove e di portare i saluti di lui all'alto consesso; invitò quindi il Consiglio a radunarsi in sezione, per preparare i lavori.

Il Consiglio era quasi al completo, e vi prenderanno parte per la prima volta il prof. Tommaso Senise, libero docente, il prof. Paolo Lior, provveditore agli studi, il prof. Luigi Gambarale, preside di liceo, i quali, secondo la recente riforma del ministro Gianturco, partecipano ai lavori del Consiglio superiore, che finora era esclusivamente composto di professori d'Università.

Sciolta la seduta, si radunarono le varie regioni, e domani alle 13,30 il Consiglio si radunerà in seduta plenaria.

AL CONSIGLIO DI STATO

In seguito alla morte del senatore Peruzzi, sarà provveduto alla nomina di alcuni consiglieri di Stato, essendovi parecchi posti da coprire.

Si dice che sarebbe chiamato al Consiglio di Stato il neo-senatore conte Bonasi, l'attuale prefetto di Roma.

PROMOZIONI NELLA RISERVA NAVALE

Il Consiglio superiore di marina ha consegnato al ministro le proposte di promozioni in tutti i gradi della riserva navale di marina.

I relativi decreti saranno inviati la settimana ventura a Monza per la firma.

PROMOZIONI NELL'ESERCITO

Dopo le promozioni che sono state annunziate nell'ultimo bollettino non si faranno altre promozioni nell'esercito che quando la Commissione suprema d'avanzamento avrà compiuto i suoi lavori.

NOTE VATICANE

Nunzio a Lisbona, in luogo del cardinale Jacobini, andrà, a quel che si accerta, monsignor Andrea Ajuti.

Pare che il Pontefice voglia chiamare il cardinale Jacobini a capo della Congregazione dei Brevi al posto del defunto cardinale De Ruggiero. Il Jacobini già tenne con lode l'ufficio di sostituto di quella importante Congregazione.

— Il posto di delegato per gli Stati Uniti, occupato dal card. Satolli, sarà dato al vescovo Martinelli. Il Papa attende la venuta del Satolli con impazienza per definire parecchie questioni concernenti gli affari ecclesiastici di laggiù. Si dice fra l'altro che vi siano attriti fra qualche vescovo di laggiù e *Propaganda*.

— Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata monsignor Lodovico Nazario Begin arcivescovo titolare di Cirene e coadiutore dell'arcidiocesi di Quebec.

— Monsignor Ragonesi, vicario generale di Viterbo, sarà nominato vescovo di Viterbo per sostituirvi mons. Clari nuovo nunzio a Parigi.

L'ON. GALIMBERTI

sotto-segretario alla pubblica istruzione, è oggi al tocco e venti partito per Anagni dove, a quanto si assicura, è scoppiato il tifo in quel Collegio Margherita.

SEMPRE IL GRAN CONCORSO

L'odierna fase del gran concorso sono gli esami di disegno pei posti vacanti nelle scuole normali avvenuti alle Terme Diocleziane. Ed anche per questi ci piovono reclami. In qualche lettera si fa al ministero dell'istruzione quest'appunto generale: perchè metter con questi concorsi degl'insegnanti già vecchi e approvati dall'autorità scolastica a contatto di novizi, a scapito della carriera e della dignità dei primi?

In qualche altra ci si riferisce qualche fatto speciale intorno ai modi con cui furono costituite le Commissioni e con cui gli esami sono proceduti.

Per esempio ci si racconta:

Nel primo giorno di prova alle Terme Diocleziane dalle 12 alle 17 fu lasciato libero accesso al pubblico tanto che furono veduti parenti e professori degli stessi concorrenti dare consigli ed aiuti. Ed era facile sottrarsi alla sorveglianza nei vasti locali delle Terme.

Anche il secondo giorno gl'inconvenienti non mancarono. La metà dei concorrenti dovevano eseguire un disegno d'ornato e metà svolgere un tema di teoria d'ombre applicata all'architettura, tema che il giorno dopo fu dato tale e quale a tutti quelli che avevano nel giorno innanzi eseguito il disegno di ornato e che avevano avuto tempo di conservare, studiare e svolgere prima, nonostante il generoso consiglio della Commissione che raccomandava di tenere celato il tema.

Alla nostra volta noi giriamo questi reclami al ministero dell'istruzione. Forse non fu bene avvisato il ministro a bandir questi concorsi. La idea buona di cercare e scegliere i migliori gli si guastò per via. Contro troppe difficoltà di posizioni fatte e di anzianità di maestri vecchi doveva urtare ed urtò; troppi interessi e speranze e delusioni e recriminazioni ad un tempo è andato ad agitare. E, quel che è peggio, come scaturisce dal brano di lettera che pubblichiamo, pare che le rigide cautele che dovevano presiedere agli esami non siano state osservate.

Tanto che la lettera conclude:

Molte cose si deplorarono da molti in questi esami il cui esito rappresenta un cumulo di grandi ingiustizie per le quali si ricorrerà alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di Bruxelles

Nel prossimo anno 1897 sarà fatta a Bruxelles, sotto l'alto patronato del governo e della città di Bruxelles, una esposizione generale internazionale, che verrà aperta il 24 aprile di detto anno e durerà almeno sei mesi.

Il nostro governo agevolerà il concorso dei nostri produttori, procurando loro le consuete agevolezze doganali e sui trasporti.

L'ON. LORENZINI

L'on. Lorenzini ha mandato le sue dimissioni da deputato, spinto da un sentimento delicato ma eccessivo del dovere, perchè infermo.

Naturalmente le dimissioni saranno mutate in un congedo. Noi ci auguriamo che l'egregio uomo possa tornare presto all'ufficio a cui dedicava ogni sua cura.

CHIAMATA ALLE ARMI DELLA CLASSE 1876

Il ministro della guerra ha determinato che gl'inscritti di prima categoria della leva sulla classe 1876, i quali furono dichiarati idonei per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno) o l'artiglieria da campagna (meno il treno) e prenotati per l'assegnazione a tali armi, nella visita passata innanzi al Consiglio di leva, siano chiamati alle armi prima della chiamata generale dei militari di prima categoria della classe stessa e precisamente nel dì 20 novembre p. v.

Sono però esclusi dalla presente chiamata quelli dei detti inscritti che, sebbene prenotati dai Consigli di leva come idonei per l'assegnazione alle armi a cavallo, risultino ascritti alla ferma di un anno perchè rivedibili di due leve precedenti.

AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono stati nominati nell'amministrazione centrale vicesegretari l'avv. Senisi, l'avv. Cagli, l'avv. Isacco e l'avv. Fusinato, che erano stati dichiarati idonei nell'ultimo concorso di quest'anno, assieme a quelli che ottennero allora il posto.

Con queste nomine viene esaudito un desiderio che avevamo espresso giorni sono, e che ci pareva basato sulla giustizia.

Verremmo che anche pei posti che si renderanno vacanti col concorso di novembre si seguisse lo stesso metodo.

BOLLETTINO MILITARE

Saletta cav. Tancredi, ten. gener. capo di stato maggiore dell'esercito, esonerato dalla carica di membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare — Pedotti cav. Ettore, id. comandante la 2.a del corpo di stato maggiore, nominato membro id. id.

Arma di fanteria. — Galli Della Loggia conte Ferdinando, magg. 3. bersaglieri, collocato in posiz. ausil., a sua domanda — Avete Eugenio, capit. aiutante di campo della brigata Venezia, esonerato dalla controindicata carica e trasferito 34. fanteria — Arena Alfredo, id. aiutante maggiore in 1.a 4. granatieri, id. id. e nominato aiutante di campo della brigata Venezia — Mariano cav. Francesco, id. applicato di stato maggiore comando I corpo d'armata, id. id. e trasferito 69. fant. — Squarci Federico, id. 57. fant., nominato applicato di stato maggiore comando I corpo d'armata.

Personale delle fortezze. — Gazzi cav. Ferino, magg. comando locale artiglieria Genova, comandante del forte Giove, collocato in posiz. ausil. dal 16 ottobre 1896 per ragione di età.

Arma di cavalleria. — Morra di Carpenea cav. Vincenzo, tenen. colon. (a disposizione) scuola di guerra, cessa di essere a disposizione continuando come contro.

Arma di artiglieria. — Ricci cav. Antonio, magg. comando locale artiglieria Torino, collocato in posiz. ausil. dal 16 ottobre 1896 per ragione di età.

Corpo sanitario militare. — N. 14 capitani medici sono stati assegnati quali assistenti onorari alla clinica dell'Università ed Istituti superiori per l'anno scolastico 1896-97 a datare dal 15 novembre 1896.

Corpo contabile militare. — Magnoni Filippo, capit. contabile 6. alpini, trasferito regg. cavalleria Roma (direzione dei conti).

CONCORSI

E' aperto il concorso a quattro posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di 3a classe, e con lo stipendio di L. 1600, oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle 9 ant. del 10 dicembre 1896.

Le domande possono presentarsi fino al 1° dicembre.

— E' pure aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di professore reggente di 3a classe, nelle scuole speciali di agricoltura, per l'insegnamento della « Storia naturale e della Patologia vegetale con lo stipendio di L. 2200.

Gli esami si daranno in Roma, nel ministero di agricoltura, industria e commercio, e cominceranno alle ore 9 ant. del 15 dicembre 1896.

Le domande possono presentarsi fino al 5 dicembre.

NELL'AVVOCATURA FISCALE

L'avvocato fiscale militare di 3a classe Mistretta cav. Vincenzo addetto al tribunale militare di Massaua, è stato trasferito al tribunale militare di Messina.

NELLA REGIA MARINA

Sicilia giunta a Samos il 30 — *Garigliano* partita il 30 da Taranto.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 31, ore 4,30 pom.

L'ARRIVO DEL « SEMPIONE »

Iersera partì per Massaua il piroscafo *Africa*, che va a dare il cambio al piroscafo *Palestina*.

Stamane è giunto il *Sempione*, dopo soli otto giorni di navigazione, con 36 militari e 4 ufficiali, tra cui il maggiore Moschetti.

A Massaua si ha ora un caldo di 38 gradi. Si parlava, alla partenza del *Sempione* che Menelich si fosse mosso dalla sua residenza per accostarsi alle nostre parti, ma queste voci sono ritenute come diffuse per frastornare le nostre opere di difesa che il Genio militare compie alacremente.

Alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 4,27 pomer. — *(Jacopo.)* L'odierna seduta della Camera sarà consacrata per intero alla discussione sulla fabbricazione dei vini artificiali. Il soggetto è importantissimo però vi è poca animazione nei corridoi e pochi deputati nell'aula.

— E' stata istituita una Commissione extraparlamentare composta di 58 membri per studiare la questione del monopolio dell'alcool.

— Il ministro delle finanze, Georges Cochery ha presentato alla Camera un progetto di legge per la rinnovazione del privilegio alla Banca di Francia.

Emigranti italiani

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 5 pom. — *(Jacopo.)* Domani da Marsiglia partirà il *Bretagne* diretto al Brasile e al Plata, con a bordo trecento viaggiatori, per la maggior parte emigranti italiani.

Il conte Badeni e i trentini

VIENNA, 31. — Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, conte Badeni, intervenne in seno alla Commissione del bilancio in occasione della discussione del bilancio del ministero dell'interno, e dichiarò che il governo non ha intenzione di sopprimere l'ufficio del delegato del luogotenente del Tirolo residente a Trento.

Soggiunge che la vacanza temporanea di quel posto è motivata da questione personale.

Il conte Badeni conchiuse che il governo farà quanto dipende da lui per far rientrare i trentini nella Dieta del Tirolo.

Le inondazioni in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 31, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* Tutti i fiumi principali crescono nel sud della Francia, gettando l'allarme a Lione.

Beauquaire è già inondato.

Il Rodano allaga i bassi quartieri di Avignone.

La popolazione di Vallabregue è rifugiata nei secondi piani delle case.

La pianura di Nimes, per lo spazio di parecchi chilometri, è trasformata in un lago. La Senna continua a crescere e sono state prese delle misure per mettere al sicuro i depositi dei vini.

×

Ore 4 pom.

La Senna continua sempre a crescere e la scorsa notte è salita di 80 centimetri.

Ad Auteuille le case cominciano ad essere circondate dall'acqua e gli abitanti sono obbligati a sloggiare.

Si prevede che la piena crescerà ancora, poichè tutti gli affluenti della Senna sono pure in aumento.

Nella valle del Rodano, le condizioni si sono aggravate, e la maggior parte delle vie di comunicazione lungo il fiume sono interrotte.

Hanno pure straripato la Saone e l'Ain, inondando i vicini villaggi e le praterie ed interrompendo le strade e le ferrovie.

A Bourg il fiume ha inondato due quartieri.

Un terribile ciclone in Spagna

MADRID, 31. — Essendo state interrotte le linee telegrafiche con Siviglia, soltanto oggi si ha notizia di un terribile ciclone, che si scatenò su quella città, mercoledì scorso, rovesciando numerosi camini, sradicando alberi e devastando il cimitero.

Molte case sono in ruina. Vi furono numerose disgrazie di persone. Il panico fu indescrivibile. La circolazione delle linee ferroviarie che conducono a Siviglia, è interrotta.

Un capitano inglese catturato dai briganti

SMIRNE, 31. — I briganti catturarono il capitano inglese Marriot. Essi chiedono 10,000 sterline per liberarlo.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. — Mercato sempre male impressionato specialmente per i valori sopra i quali ci sembra si cominci ad esagerare in pessimismo; le Condotte sono le più attaccate, mentre nulla abbiamo di variato nel buon andamento della Società; il ribasso lo si fa sopra « i si dice » messi fuori dalle immaginazioni troppo fervide in pessimismo.

Il mercato tutto risente di questo andamento delle Condotte per tema che anche gli altri valori possano seguire la stessa sorte.

Rendita 93 95 per chiudere a 94 10 sopra i corsi migliori di Parigi giunti troppo insperati — Condotte 194 190 chiudono 197 sopra ordini di compera giunti da Milano — Omnibus 239 50 a 240 — Metallurgica 183 — Gas 815 — altre nulle.

Cambio Francia 106 85 — Londra 26 92.

Ore 5 pom. — Mercato migliore. Rendita 94 15 — Condotte 197 a 196 — Omnibus 241.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 2 novembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106.92

PARIGI, 31 ottobre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 45
Id. 3 0/0 perp.	101 65	101 82
Id. 4 1/2 0/0	105 47	105 60
Rendita italiana 5 0/0	88 —	88 12
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	108 5/16
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova)	18 17	18 52
Banca di Parigi	784 —	784 —
Egiziano 4 0/0	— —	527 1/2
Rend. Spag. esterna nuova	57 11/16	57 1/16
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	515 —
Credito Fondiario	— —	657 —
Azioni Suez	— —	3314 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	599 —	601 —
Rendita Portoghese	25 —	25 1/8
Rendita Russa 3 0/0	91 80	92 05
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	26 1/2	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

LE DONNE del nostro paese hanno per natura il colorito bello, ma anche sensibilissimo al freddo troppo vivo, al sole troppo ardente. Per prevenire *gli effetti del calore del sole, le screpolature, i rossori* o perfino *le macchie rossastre*, adoperate per la propria toeletta la **Crema Simon** alla glicerina, la **Polvere di riso** ed il **Sapone Simon**. Da non confondersi con altre creme! 11634 M

SALUTARE AVVERTIMENTO alla gioventù. Perchè tanti giovani si rassegnano a sopportare degli **scoli** per mesi od anni, lasciando che questi si convertano in goccette croniche ostinatissime, od in restringimenti uretrali, che sono un pericolo permanente per la salute? Perchè privi di esperienza spendono tempo e denaro in cure inutili e più che altro dannose, affidandosi a disonesti ciarlatani, che colle lustre di falsi specifici a buon mercato promettono loro miracoli, finchè stanchi, disillusi, finiscono per disperare della guarigione. **E' deplorevole!** Ciò certamente non avverrebbe se quei giovani si curassero colle rinomate **Pillole di Kino** e colla **Iniezione indiana**, gli unici rimedi che ormai hanno una reputata fama, e che possono con tutta certezza garantire la guarigione in **cinque giorni** di qualsiasi **scolo, goccetta cronica e perdite bianche** non che le **cistiti e catarri vescicali**. Il che è provato da **mille** e più attestati visibili in **originale** a chiunque. **Pillole** L. 4 (franche) **Iniezione** L. 3,50 (più cent. 60 per posta). Spediz. in assegno anticipare L. 1. Consultaz. grat. 12 alle 13. Dirigersi alla farmacia coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma**. Trovasi anche: A. Manzoni e C. Roma e Milano, Farmacie Torta Torino, Zarri Bologna, Lancellotti Napoli, Moscatelli Genova. II 11656 R

Prof. comm. Carlo Saglione, Roma *Medico di S. M. il Re d'Italia* L'Acqua Naturale Purgativa di **LOSER JÁNOS BUDAPEST.** la preferisco ad altre congeneri perchè meno disgustosa al palato e di azione blanda. **E' di somma importanza esigere il facsimile.** Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig E' un ottimo corroborante e nutritivo per ammalati.

STUDIO LEGALE SANSONETTI **Lo studio legale** del compianto prof. Vito Sansonetti (Roma, piazza Barberini, 12) è continuato dagli avvocati comm. Giuseppe Colucci, Prefetto in riposo, prof. Alfredo Codacci-Pisanelli, prof. Raffaello Ricci.

Ore 6 pom. — Ferrovie 94 10 — Condotte 195 50.

Nei Grandi Magazzini di Novità S. di P. COEN & C. ROMA - Tritone Nuovo, 37-38-39-40. Sono arrivate, in grandioso assortimento, le **ultime novità della stagione in** Laneria - Seteria - Velluti - Stoffe per confezione, ecc. SCELTA DI PRIM'ORDINE. 11151

Motori a gas "OTTO" Vedi avviso 4a pagina

Usate unicamente LA DENTIFRICIA VANZETTI-TANTINI per abbellire e conservare I Denti. *Lire una la scatola dal preparatore* **C. Tantini** *chimico-farmacista in Verona e in tutte le farmacie e profumerie.* 9535 V

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Era una buona ispirazione; per mala sorte Gabriella era risoluta ad allontanarsi dalla villa, dal villaggio, dal paese.

Allora, mentre il cuore le batteva con violenza, col volto contratto, con la testa piena di pensieri sinistri, sovreccitata dalla febbre che metteva il suo sangue in ebullizione, la povera fanciulla affrettò il passo come colta da delirio, avendo la follia nello sguardo.

Più si inoltra nelle tenebre su questa strada cinta d'alberi e che non illumina più la luna, nascosta adesso dalle nubi, più infieriscono in lei i cupi pensieri, i cupi scoramenti che produce la disperazione.

Nella sua camera, quando si era messo in tasca il suo portamonete, il portafoglio donatole da suo fratello, ed i suoi modesti gioielli di fanciulla, era suo pensiero di andarsene lontano, molto lontano; adesso nell'orrendo tumulto del suo cervello domina un'idea: finirla coi tormenti, finirla subito con la vita.

Continuò a camminare febbrilmente alla ventura, come una pazza; ha lasciato la strada maestra per gettarsi nella landa. Ad ogni istante scappuccia o, le vesti attaccate improvvisamente ai sterpi, che le sembrano mani di veri demoni che la fermassero al varco, è presa da spavento.

Continua a camminare: ma di quando in quando è costretta a fermarsi per riprender fiato.

Senza accorgersene ha salito la costa e si trova oramai a breve distanza dal mare.

Tutto ad un tratto, sprigionandosi da una nube che la velava, la luna illumina interamente il paesaggio.

La fuggitiva volta le spalle al mare e, come incosciente, volge lo sguardo sul paesaggio che le si stende davanti.

E' un immenso panorama che si svolge luminoso, con i piani che si succedono, con i suoi prospetti varii. In fondo i boschi, la cui massa imponente mette una nota vigorosa nell'armonia di questo quadro meraviglioso, più vicino le valli che fanno ondulare il suolo, i piani che, inondati dal chiaro di luna, sembrano solcati da ruscelli di argento fuso.

Qua e là una casa isolata emerge dai pomarii che la cingono. Ora su una collina, ora civettualmente assiso su un'insenatura del terreno appare un casale, un villaggio addormentato attorno alla chiesa, la cui cupola che si disegna in forme spiccate, sembra levare la croce al cielo. Gabriella conosce tutti questi siti, questi boschi, queste pianure, questi villaggi, che ha attraversati.

D'improvviso si mette la mano sul cuore, ed un grido di dolore le rimane nella strozza. Là, in mezzo agli alberi, sorge la casa da dove è fuggita e che le rammenta la felicità perduta; la casa avita col suo tetto a pennacoli, profilantesi nel cielo stellato.

La sventurata ha sentito dentro di sè un colpo violento, ed è caduta ginocchioni. Ella non sa staccare lo sguardo da quella casa che ha abbandonata volontariamente ed a cui, adesso, si sente irresistibilmente attratta.

Pensa a sua madre adottiva, che un'orribile sorpresa colpirà al suo destarsi; pensa a quella povera donna che invano la chiamerà e la cercherà dovunque. Quanto sarà il suo dolore! Non diventerà folle all'idea che il tenente De Lestange la terrà per responsabile della scomparsa di colei che le aveva affidato?

In un impeto di disperazione immensa, Gabriella stende le braccia verso quella casa dove, fra qualche giorno, tornerà suo fratello col cuore palpitante di gioia, lieto di rivedere sua sorella, la sua piccola Gabriella, la figlia sua, sì... la sua benamata figliuola, perchè egli è stato per lei il padre di famiglia. Accorrerà il buon fratello impaziente di prodigare alla diletta sorella tutte le tenerezze accumulate durante una lunga e penosa separazione.

Come allucinata, Gabriella ha la visione di quello che succederà. Meravigliato che sua sorella non gli sia, come era suo costume, andata incontro, il marinaio si precipiterà in casa come un pazzo chiamando ad alta voce Gabriella: poi si fermerà atterrito davanti alla signora De Tessin lagrimante, che gli dirà:

— Gabriella è scomparsa; non si sa cosa se ne sia fatto.

Allora il signor De Lestange interrogherà: nulla sarà possibile nascondergli; apprenderà la vergogna ed il disonore di sua sorella.

Quell'uomo di mare, per il quale l'onore era tutto, non diventerà pazzo di dolore e di disperazione? Non rimarrà schiacciato, stritolato, fulminato da questo colpo terribile?

Gabriella sa che suo fratello ha il culto della famiglia, il culto del nome dei De Lestange ch'è sempre venne trasmesso di generazione in generazione puro ed onorato dagli avi.

Preoccupato dell'avvenire di sua sorella, non le ha detto un giorno che non le darebbe per sposo che un uomo degno assolutamente di entrare nella famiglia De Lestange?

Sicchè, colpito il cuore, al marinaio così fiero dell'onore del suo nome, verrà, potrà sopravvivere a così grande vergogna?

Questa domanda a se stessa la sventurata Gabriella.

Ella è fuggita per sottrarsi alla giusta collera di suo fratello, e adesso si sente correre un brivido per le ossa pensando alle conseguenze della sua fuga.

Spinta dall'idea di andare a nascondere la sua vergogna, nello smarrimento del suo intelletto e nel turbamento dell'animo suo, ella non aveva pensato che la sua scomparsa inesplicabile, non impedirebbe lo scandalo che voleva evitare.

Torturata orrendamente ella alzava gli occhi e le braccia al cielo, chiedendo a Dio di suggerirle quello che doveva fare.

Certamente era ancora in tempo di rinunziare al suo funesto progetto e di rifare la strada percorsa.

Nessuno l'aveva veduta partire; nella pazza corsa che aveva fatto per giungere sull'altura, ella non aveva incontrato anima viva. Poteva dunque tornare a casa e nessuno saprebbe mai la disperata risoluzione che aveva presa.

Aspetterebbe rassegnata l'arrivo di suo fratello; si getterebbe alle sue ginocchia, gli confesserebbe il suo fallo, e tutto gli direbbe implorando perdono. Dopo andrebbe a rinchiudersi in un monastero e colà, nella preghiera ed in un isolamento profondo, finirebbe i suoi giorni. E sarebbe questa l'espiazione.

Riconfortata un istante da questo pensiero, Gabriella non tardò a ripiombare nella medesima perplessità ed in nuove e più acute angoscie.

VIII.

Le voci.

Accovacciata sul suolo e tenendo la testa fra le mani, la sventurata, scossa da spasimi violenti, emetteva cupi gemiti.

Anche più di prima la sua mente si smarriva.

Ogni specie di terrori invadevano l'animo suo.

Come poteva ella supporre, anche solo per un istante, di trovar grazia al cospetto di suo fratello, così rigido nei suoi principii, così assoluto in tutte le cose concernenti l'onore?

No, no, questo era impossibile.

Ecco non poteva sperare che suo fratello, che aveva riposto in lei così grande fiducia, che l'aveva tanto amata, vedendosi così crudelmente deluso, si lasciasse commuovere dal suo dolore, dalla sua disperazione, dalle sue lagrime, dal suo pentimento.

Quanto più era stato buono con lei, tanto più si mostrerebbe spietato.

No, la sua collera non svanirebbe vedendo sua sorella in lagrime strisciare ai suoi piedi gridando: grazia, grazia, perdono!

No, egli non le perdonerebbe di aver disonorato il nome dei De Lestange; le rimprovererebbe di aver dimenticato ciò che doveva all'affetto di sua madre ed alla tenerezza di suo fratello; di aver dimenticato la santa che l'aveva messa al mondo; di non avere infine rispettato come doveva la memoria di suo padre e degli antenati, i quali avevano tutti tenuto così alto l'onore del nome dei De Lestange od erano morti, come l'illustre cavaliere Bajardo, senza macchia e senza rimprovero.

La sventurata si sentiva più che mai schiacciata sotto il peso della sua vergogna; di questa vergogna ch'ella imponeva a suo fratello da lei disonorato disonorandosi.

No, no, il fratello non perdonerebbe; non poteva perdonare.

Ella non aveva più nulla da sperare... era veramente perduta!

Era maledetta!

E la sventurata, abbandonandosi alla propria disperazione, esclama, torcendosi convulsamente le mani:

— Sono una sciagurata... non merito alcuna pietà... Ed oserei comparire davanti a un fratello!... Avrei questa audacia!... Oh no... no... mai!... Ma egli si allontanerebbe da me, mi respingerebbe con disprezzo, con orrore... Ah non voglio udir uscire dalle sue labbra queste terribili parole: « Miserabile, ti maledico! »

« Dio Dio... incapace di frenare la propria collera, sarebbe anche capace di uccidermi.

« Ah... egli non commetterà questo delitto, che pure non sarebbe che un castigo meritato... Lo impedirò sottraendomi al suo furore!

« Ed avevo pensato di tornarmene al villaggio, di ritornare a casa, nella mia camera. Insensata!... insensata!... No: fa duopo che io scompaia e che non si oda mai più parlare di me.

« Questa, questa è l'espiazione!... »

La povera Gabriella era di bel nuovo in preda a tutti gli strazi dell'anima.

Nel suo furore contro se stessa, si batteva con violenza il petto, si pestava il volto e si stringeva la fronte fra le dita contratte; sentiva che il pensiero le sfuggiva, che nel suo cervello si faceva il vuoto, che diventava pazza.

Ma cessò di lamentarsi, di irritarsi, di imprecare contro se stessa.

Ripreso il suo piccolo fardello, sorse, avendo lo sguardo illuminato di sinistri bagliori, e si rimise a camminare attraverso la landa.

Camminava ancora alla ventura, non sapendo da qual parte rivolgere i passi.

CURA RAPIDA, STABILE, ASCIUTTA ED OCCULTA dei
mali segreti
Renella, Goccetta militare
SANTALINE
Olivette d'Olio di Sandalo vergine composte
insapore
giovano ancoa nella Incontinenza e Ritenzione d'Urina, Infiammazione e Catarro vescicale
DEPOSITO GENERALE A. BERTELLI & C. MILANO
1 Scatola L. 3.50 più cent. 60 pel porto. 6 Scatole (per stati ...) L. 5.50 ...
In Roma — *A. Manzoni e C.* presso le farmacie: *E. Berretti*, Via Frattina — *C. Perretti*, Via Nazionale 228 — *Candiloti A.*, Via Nazionale 72 — *Mariannecci Paolo*, Tritone 16 — Farmacia Internazionale *Candiloti*.

Nel centro Roma
persona distinta cerca subaffitto 3 o 4 camere vuote con ingresso e servizio. Indirizzo L. B., 35, posta Roma. c 11401

PENSION DORI Via Porta Salaria, 8, p. II. Camere al mezzogiorno. c 11536

VIOLINI, Violoncelli antichi pure rotti, acquista alto prezzo, buon compenso mediatori Federico Gardelli, posta Roma. c 11491

GUANTI (grande assortimento), Via San Claudio, 56. Prezzi: da signora L. 1.50, 1.90, 2, 2.25; da uomo L. 1.90, 2, 2.30; da militare L. 1.30; da bambina L. 1. c 11298

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 3. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

Avvisi economici Centes. 5 a parola
Minimum L. 1.

Cercasi una sarta brava, abile di dirigere un laboratorio in Roma di una ventina di ragazze devono avere certificato di dove hanno lavorato. Scrivere all'indirizzo L. C., fermo in posta. c 11584

Arazzi bellissimi venderebbonsi da famiglia nobile, per divisioni. Equo condizioni. Scrivere Maria Deti; ferma posta - Roma.

Pianoforte verticale buonissimo, ed elegante, più una Mandola. Vendonsi prezzo veramente occasione. Via Quattro Fontane, 172 piano 3°.

Signora giovane ottima famiglia, desidera collocarsi presso signora sola o famiglia forestiera all'estero, come compagna. Conosce perfettamente francese, italiano, inglese e musica. Richiede o dà ogni informazione. Maria Stefania Castellani fermo posta Firenze. 11653 F

Farmacista alta matricola, trentacinquenne, pratico banco, presentemente titolare farmacia, ottime referenze, desidera occuparsi Roma. Scrivere 4895 Haasenstein e Vogler, Firenze. 11652 F

Cerco rappresentanza commerciale per la Liguria. Scrivere II. II 200, posta, Genova. 11635 M

Institutrice allemande distinguée accepterait auprès de bonne famille. — Ecrire immédiatement professeur F. Carisi, Brindisi. c 11632

Cercasi posto esattore di case ed altro, o cassiere di negozio offrendo cauzione, ottime referenze, F. B., 90, posta, Roma. c 11658

Coniugi cercano persona sola, che voglia fare società oppure essi presterebbero opera sua impiantando negozio di qualsiasi genere, dando cauzione. Chiari, 5, Roma.

Corrispondenze private Cent. 10 a parola

Carnecia. Impensierivami tanto. Ricevuto. Amoti davvero. — Scrivimi spesso, tutto. CATTIVO. c 11629

24 settembre. Turbato dolorosa circostanza che fecemi perdere sospirata felicità. Confortami leggere tuo sempre. Pensami costantemente. c 11636

Stella. — Temo seriamente tua salute. Imagina mia agitazione, amore inestinguibile. c 11631

Pasqua. Ringraziati risposta. Accetto appuntamento prossima settimana nell'ora e giorno precisato nel tuo biglietto. Scrivimi località escludendo solita. Saluti. c 11641

Appassionatamente. Per la memoria cara che invochi giuro volerti bene. Verrai? c 11650

Benus. Tutto. — Dunque vuoi inoltre ingiustamente calpestare il passato. c 11644

Remuccio. Leggesti *Tribuna* diciotto? Perchè non rispondi indirizzo datoti. Attendo. c 11643

E. Ricevute tutte tue lettere. — Molto piacquemi prima. Scrivi di nuovo su quell'argomento e a quell'indirizzo. Ti adoro. L. c 11642

16 agosto. Domattina impossibile. Spiegherò. Vorresti mercoledì 11 1/2? Scrivi. Adoroti c 11663

Rina. Non sono ancora partito. Scongiuroti essere qui martedì. — Attendoti impazientemente, bramando almeno, vederti. Scrivimi, subito, confermando. Saluti. NINO. c 11661

10 Settembre. Avendo cambiato itinerario, attendoti giovedì, 5, addio. 34. c 10665

X. Achille aspetto fotografia già ti dissi lettera. Rispondi a quel che ti dico, perchè sempre disturbato. ALESSANDRINE.

Prato. Mia cara. Partii dispiacentissimo, desidero tanto rivederti. Saluti. TCO.

CONCORSO
Nella musica del 4° reggimento fanteria sono vacanti i posti di Flicorno si b soliste e Clarino si b di spalla.
La paga sarà stabilita secondo l'abilità.
Dirigersi al Comando del 4° reggimento fanteria in Genova.
Il Direttore dei Conti DANESE.
11656 T

LIRE 10
inviate a **Giuseppe Malagola**, Enologo - **Avellino**, spedisce 24 piante *Nocciuolo* alte 4-5 metri, robustissime pronte fruttificazione. Aggiunge regalo sorpresa. Per assegno spedire L. 2 anticipata. **Catalogo gratis.**

POLLICOLTORI
Non fate acquisti senza consultare **La vera guida pratica del Pollicultore**, seconda ediz. acquistata dal Ministero per le Scuole agrarie. Autore e pollicoltore A. Lorenzini, Pisa. LISTINO GRATIS. 11651

Studio Avv. Giacinto Spigarelli (*Roma*) trasferitosi in via Giulia 183 — Esercizio contenzioso — Specialità: Cassazione, Corte dei Conti, Consiglio di Stato. c 11565

Cinti senza molla
(**vera specialità) di molto superiori a tutti i sistemi sin' ora inventati**, grande comodità per tutti e di vero sollievo per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, **garantiti** ... Istruzioni e prezzi ... 20. 95 T
Spedizioni con riservatezza. Stabilimento ortopedico **Sordi e Tirone**, via **Lagrange**, **Torino**. (Casa di fiducia).

L. 15!!!
Elegantissimo vestiario su misura ultimo figurino da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Finno, via del** Foro Traiano 26-26-A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

DEPILATORIO
Innocuo e Prontissimo
leva in pochi minuti i peli e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — **L. 2 il flacon - per posta L. 2,80.** Farmacia Sproafico di C. Pelli MILANO - Via Solferino, 26.

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

CORDE ARMONICHE
Ocarina *col Metodo, L. 1.40*
Flautino » » » *2.25*
● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR.
V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori. 10837 M

Elettricità
FOTOGRAFIA

Gratis catalogo illustrato
C. ACERBONI - Venezia

Ufficio di Pubblicità *Corso, 307 (Piazza S. Marcello)*

ASMA e **CATARRO** (2 fr. la Scatola) Guariti dalle **SIGARETTE** o la **Polvere** **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, *Farmacia del* Dott. **BOGGIO**, Via Berthollet, 24. — *Bott.* L. 3, (*per posta* L. 3,80).
Trovasi pure dai principali profumieri d'Italia.
In Roma: d. Derini Gluilo ed Augusto e Ferri.

ACETILENE Becchi a fiamma rotonda Becchi Bray Patent
BECCHI per INCANDESCENZA 10787
Liquidazione di n. 4500 tulipani
Globi, tazze per gaz, luce elettrica e acetilene
CAMPIONI A RICHIESTA CONTRO ASSEGNO
PIETRO ALLOGGI - Milano, via Pietro Verri, 10.

Stimatma Signora!
Abbia la gentilezza di provare
Cicoria Franck
questa Vera
di Heinr. Franck Söhne in Milano.
15 Fabbriche 28 Medaglie.
Diffidarsi delle imitazioni

MOTORI A GAS "OTTO"
MOTORI A PETROLIO DI CROSSLEY
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Julius G. Neville & C.° - Liverpool
GENERATORI DI GAS
"DOWSON" con antracite o coke.
"NEVILLE" con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo.
QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

UN MARENGO PER L. 6
2 Camicie flanella a doppio petto con collo rovesciato — 2 Maglie militari pesanti — 2 paia Mutande *Mignon* durata garantita non meno di 6 anni. — Inviare cartolina-vaglia a **D. di P. Marino**, via Campo Marzio, 69, Roma. — Aggiungere L. 1 per spedizione.

BICICLETTA nuovissima vende L. 365 a rate mensili. Ciclo Sport, Pistoia. 11535

VILLA ROSA
BOLOGNA - Fuori Porta Castiglioni, 640 - BOLOGNA
STABILIMENTO DI CURA
per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI, Dirett. di Clin. Med. nella R. Univ.
Medici interni: *Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI*
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 11005 F

27 METRI TELA L. 8!!
Alta cent. 70 adatta per lenzuola e camicie. Inviare vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. Sartoria D. Marino, Via Colonna, 42. 11600 R

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio
MILANO *Via A. Lamarmora, 10*
D.r C. e **A. Monteguacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 10 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Monteguacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

REALE LIQUIDAZIONE
Valore reale L. 24
PER SOLE L. 10
La Ditta **F.lli Corunecchia**, Milano, via *Daniele Crespi, 8*, volendo liquidare l'immensa quantità di merce esistente nei propri magazzini, spedisce contro assegno, coll'anticipo di L. 2, i seguenti oggetti:
N. 3 pipe assortite di vera e finissima radica — N. 1 elegante borsa in pelle o gomma per tabacco — N. 1 magnifico astuccio tela per sigari — N. 1 bocchino vera ambra e schiuma — N. 1 scatola nikel per fiammiferi — N. 1 superbo e forte portafoglio in pelle — N. 1 elegantissimo portamonete — N. 1 spazzola, per abiti, in sotola — N. 1 magnifico *necessaire* profumeria — N. 1 ricco oggetto d'arte in madreperla — N. 1 *non plus ultra* serpente a sorpresa — N. 1 bellissimo *notes* per famiglia.
Per informazioni rivolgersi a tutti i tabaccai e chincaglieri del Regno.
Ai non soddisfatti si cambia la merce. 11633

STOCK DI MERCI
Via Ufficio del Vicario, 52 53, Via della Maddalena, 30, 31, 32. Unico magazzino in Roma che possa offrire della stoffa, a prezzi vantaggiosi, taglio d'abito di metri 3 a L. 6 - 7,50 - 9,75 - 10,25 - 11,95 - 15,75 - 18,75 - 19,60 - 20,55 - 22,45 e più. Taglio pantalone di m. 1,20 da L. 3 a 5,25 e più. Articoli per mantelline per signora. A richiesta si spediscono campioni di stoffa. Prezzi fissi.

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria
Grosso - **N. DEMMA e C.** - Dettaglio
Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI
Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, intari riposti argento 800 millesimi, battuti a conio.
Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.
Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.
Si vendono posate argento sempre garantito 800 millesimi, leggerissime, contro monete d'argento in corso, peso per peso, senza differenza per la manifattura. 61 N

Oh Famiglie! Bando al petrolio
che puzza, costa caro e rovina la vista. Provvedetevi della « **Semplicissima** » **Lampada ad ACETILENE** brevettata in tutti i paesi.

Lire 9,50
franco porto con scatoletta di Carburo di Calcio ed istruzioni.
Consumo: Cent. 5 all'ora con fiamma vivissima e fissa di 25 candele.
Durata: 5 ore senza ricarica.
La Casa ritira dagli acquirenti insoddisfatti la lampada a L. 8,50 (entro 15 giorni dall'invio).
Inviare Cartolina-vaglia di L. 9,50 alla
Ditta BERTINETTI e C.ia
Piazza Solferino, 37 - Torino
Impianti a Gaz Acetilene per famiglie e piccoli esercizi da L. 25 a L. 110. Apparecchi brevettati a goccia isometrica di impossibile esplosione.
Cataloghi gratis a richiesta.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

UOMO o SIGNORA
VESTITI ELEGANTEMENTE
Per Sole L. 4.50 Ogni Vestito
Stoffa bella e di durata

Taglio d'abito 3 metri alto m. 1.40 L. **4.50** — Vestito fatto su misura L. **14.50.**

Taglio di abito 5 m. drap pour dame alto 1.20 L. **4.50** - Vestito bello e fatto L. **14.50.**

Domani nei Grandi Magazzeni della cessata Cooperativa Commerciale, siti in via Speronari, 6, Milano, avrà luogo una grande speciale liquidazione dei seguenti articoli con spedizione in tutta l'Italia ed all'estero.

STOFFE PESANTI PER INVERNO
STOFFE PER UOMO
Elegantissimo taglio di vestito per uomo m. 3 Cheviot, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito L. 4.50.
Cheviot vero inglese tutta lana, effetto splendido, durata garantita, altezza m. 1.40, ogni vestito di 3 metri per solo L. 6.75.
Cheviot qualità più pesante, alto m. 1.40, ogni taglio di metri 3 L. 9.
Cheviot inglese finissimo lana pettinata, stoffa per inverno, altezza m. 1.50 colori a scelta, ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito L. 15.
Idem qualità superiore alto m. 1.50, L. 16.50.
Zigrino vero inglese per abito da sposalizio alto m. 1.50, ogni 3 m. L. 19.50 a L. 21.
Stoffa pettinata inglese per uomo, liquidazione speciale per fine stagione con perdita del 5 0/0 ed acquistato dalla casa con ribasso del 60 0/0, al m. alto m. 1.50 L. 5.50.
Zigrino pesantissimo per inverno alto m. 1.40, ogni m. 3 L. 12. (1000 vestiti venduti in pochi giorni).
Stoffa per mantelli panno nero finissimo alto metri 1.40 al metro L. 2.75.
Idem qualità più pesante nero o bleu adatto anche per paletot d'inverno alta m. 1.40 al metro L. 5.
Stoffa per sacerdote alta m. 1.40 adatta per sottana e mantello al metro L. 3.
Stoffa renforcé per sacerdote alta m. 1.30 al metro L. 4.50.

STOFFE PER SIGNORA
Drappo Deró tigrato pour dames colori assortiti stoffa d'immensa durata e figura, benchè per inverno e senza reclame in pochi giorni si sono venduti oltre 1000 tagli di vestiti, ogni vestito di m. 5 alto 1.20 L. 4.50.
Idem stoffa tartan colori e disegni bellissimi alta m. 1, ogni taglio di 6 metri L. 5.10.
Drappo lana finissima inglese alta m. 1.30, detto anche castoro qualunque gradazione di colore al metro L. 2.50 (affrettare).
Cheviot inglese finissimo per signora, altezza m. 1.10, ogni taglio di m. 6 L. 16.75 (raccomandata).
Flanelline inglesi in cotone, alta m. 0.60 al metro L. 0.35.
Flanelle di lana, alta m. 1.30 colori chiari al m. L. 1.50, L. 2.
Astracan per guarnizione mantelline da signora e paletot alta m. 1.40 al metro L. 6.50.
Stoffa lana jaquard finissima per mezza stagione alta m. 0.90, ogni taglio di m. 7 sufficiente per un vestito da signora L. 10.50.

MAGLIERIE
Maglie in cotone bianche fortissime a L. 0.75 ciascuna.
Mutande idem a L. 0.75 ciascuna.
Maglie della salute felpate uso pelo di coniglio L. 1.50.
Altre più fine L. 1.80. Mutande idem L. 1.50, L. 1.80.
Farsetti a maglia uso militare in lana bianca colore naturale L. 2.
Corpetti di lana a L. 1.20.
Mutande di lana a L. 1.30 e L. 1.50.

MAGLIERIA INGLESE
Maglia in lana pettinata finissima, durata garantita non meno di 5 anni, di qualunque grandezza e peso, a seconda del peso ciascuna maglia L. 2, L. 2,50, L. 3, L. 4, L. 5, L. 6, L. 7. Le maglie da L. 7 sono pesantissime e grandissime da potersi essere portate da un uomo di corpo gigantesco.
Maglierie per signora in lana pettinata guarnita in seta a L. 2.50, L. 3.
Lucie dette anche fischù per signora L. 0.90, L. 1.25.
Sottane in lana finissima L. 4.50, L. 6.50.
Scialli di lana finissima e sciarpe a L. 1.50, L. 2, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50.

MAGLIERIE PER BAMBINI
Vestiti a maglia a L. 0,45, L. 0,55, L. 0,95 a seconda la statura cioè di 3, 5 e 8 anni.
Costumini alla marinaia lana mista bleu e marrone a L. 1.75, L. 2, L. 3, a seconda dell'età cioè di 3 anni, 5 anni, 8 anni.

CALZOLERIA
Scarpe per casa in tela o velluto con suole di cuoio a L. 1.75, L. 1.95.
Idem in pelle gialle o nere a L. 2.95, L. 3.25, L. 3.50.
Scarpe fortissime, garantita la durata tanto per città come per campagna L. 5.
Altre scarpe elegantissime e forti per signore L. 3.95, L. 4.50, L. 5, L. 6.
Idem per uomo a L. 6, L. 7.25, L. 9.

Tomaie in vitello di Francia per uomo. — Questo tomaie sono con elastici fodere e tiranti complete per essere suolate L. 3.50.

ABITI CONFEZIONATI
Mantelline per signora L. 2.50, L. 3, L. 4, L. 6, L. 8. L. 10.
Mantelli a ruota intera, lunghi fino al polpaccio, per uomo, basta indicare la statura per la spedizione, L. 6.95, L. 9.95, L. 12, L. 15.
Vestiti confezionati completi su misura a L. 15, 18, 25 e 30.
Paletot su misura L. 12, L. 15, L. 20, L. 25.
Per le misure inviare la misura regolare dei sarti.

CAMICIE ED ALTRI ARTICOLI
Camicie lana a doppio petto ecc. a L. 1.40, L. 1.50, L. 1.70.
Camicie nere a L. 1.50.
Camicie in tela bianca per donna con guarniz. a L. 1.95 e 2.35.
Camicie bianche per uomo in madapolan con davanti inamidati a L. 2.50.
Idem con davanti e polsi in tela a L. 3.50 e L. 4.
Camicie merinos felpate uso pelo di coniglio a L. 2.25, L. 2.50.
Spencer gilet sostituisce la giacca nei lavori L. 2.25.
Colli in tela fina ogni 6 colli L. 1.50, L. 2, L. 3, indicare se si vogliono dritti, rovesciati o punti.
Polsi in tela ogni 6 paia L. 2.75, L. 3, L. 4.
Cravatte di seta ogni dozzina a L. 3. L. 3.60, L. 4.80, L. 6, L. 8, L. 12.
Cappelli ogni dozzina L. 9.60, L. 10.80, L. 15, L. 18, L. 30.
Busti per signora L. 0.90, L. 1.50, L. 2, L. 3.50, L. 4.50.
Guanti per signora ogni dozzina L. 1.80, L. 4.80, L. 7.20.

COSTUMINI ALLA MARINAIA
Costumini alla marinaia con ricami neri bleu o marrone a L. 1.75, L. 2.50, L. 3.50, L. 5.

PROFUMERIA
Sapone profumato ogni 3 pezzi L. 0.10, L. 0.35, L. 0.45, L. 0.60, L. 0.75, L. 0.90.
Berretti isolati alla marinaia per bambini L. 0.70.
Idem per scolari con due galloni d'oro L. 0.75.
Fasce per bambini ogni 8 metri sufficiente per una fascia L. 0.90.
Cuffie per bambini in piquet bianco L. 0.20.
Bavaglioli idem. L. 0.20.
Cuffie in lana finissima inglese L. 0.65, L. 1.00.
100 quaderni per scuola di pagine 16 con copertina colorata rigati a piacere L. 1.
Elegante scatola con 50 fogli e 50 buste per lettera L. 0.70.
Acqua Chinina De-Clemente, un flacon L. 1. (Provare).

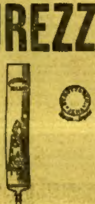
TELERIE
Pezza di m. 40 di ottima tela per famiglia L. 13.40.
Idem tela, tipo unico, speciale della casa, qualità non plus ultra, 40 metri, alta m. 0.70 L. 14, m. 40 alta m. 0.80, L. 16, m. 40 alta m. 0.90 L. 18.
Tela lino alta cm. 70 L. 0.55, alta cm. 80 L. 0.65, alta cm. 90, L. 0.75 al metro (Specialità della Casa).
Tovaglioli di cm. 60 per 60 di lato ogni dozzina L. 1.80.
Idem a L. 2.40 — Idem di cm. 70 per 70 più forte L. 3.
Tovaglie di cm. 90 per 150 L. 0.80.
Asciugamani L. 0.35, L. 0.50, L. 0.60, L. 1 ciascuno.
Idem a spugna L. 0.75, L. 1.25 ciascuno.
Tovaglia in pezze alta m. 1.20 al metro L. 0.60.
Idem alta m. 1.50 al m. L. 1.10.
Servizio da tavola di 6 persone di vero lino L. 4.50, L. 6.50.
Fazzoletti per bambini ogni dozzina L. 0.85.
Idem per uomo L. 1.80, L. 2.30, L. 4.20, L. 6 ogni dozzina.
Calze per bambini ogni dozzina di paia L. 1.20 e altre a L. 1.80, L. 2.40, L. 3.
Calze per uomo ogni 12 paia L. 1.80, 3.60, 4.80, 6, 8 e 12.
Idem per signora ogni 12 paia L. 3.60, 4.80, 6, 8 e 12.

OREFICERIA
Anelli oro 18 carati L. 2, L. 2.75, L. 3, L. 4.50, L. 5, L. 6.
Orecchini oro 18 carati L. 2.75, L. 4.50, L. 6, L. 8.
Orologi a sveglia L. 3.70, L. 4.50, L. 9, L. 10, L. 12.
Sveglie a musica L. 14.50, L. 17.
Remontoir in nichel L. 5.95, L. 6.50, L. 7.50.
Remontoir acciaio ossidato L. 7.95, L. 8.95, L. 12.95.
Remontoir argento L. 12.95, 14.95, 16.95, 18.65 e 20.95.

TAPPETI E COPERTE
Sottopedanei L. 0.40, L. 0.90, L. 1,25, L. 2.75, L. 3.
Tappeti per tavolo damasco cm. 120 per 120 L. 2, cm. 150 per 150 L. 3.50, cm. 180 per 180 L. 5.
Tappeto turco misto seta e oro cm. 130 per 130 L. 5.95, cm. 150 per 150 L. 10, cm. 170 per 170 L. 12, cm. 180 per 180 L. 15.
Coperte seta damascate per letto ad una piazza L. 10, per letto ad una piazza e mezza L. 12, per letto a due piazze L. 15, per letto grandissimo L. 19.
Copra guanciali, grandezza cm. 240 per 100 con 3 frangie L. 5.
Queste coperte sono di pura seta damascata, colori assortiti e cioè tutta granata, tutta verde, tutta celestina, tutta gialla, tutta oliva, oppure granata damascata gialla, celestina gialla e altre combinazioni.
Tappeti per tavolo da osteria, in lana verde, o rosso altezza m. 1.40 al metro L. 1.80.
Tappeti damaschi utilissimi e signorili per panneggiamenti di finestre e portiere effetto straordinario altezza m. 1.20 al metro L. 1.50, L. 1.75.
Tendine per finestre altezza cent. 50 ogni 4 metri sufficienti per una finestra L. 1.20, L. 1.40. Tende ghipur per finestre L. 2.50, L. 4.50 al paio. Tende o portiere egiziane L. 2.95 ciascuna.
Spugne per lavare vetri e per bagno ecc. L. 0.05, L. 0.15, L. 0.25, L. 0.40, L. 0.60, L. 1, L. 1.50, L. 2, ciascuna a seconda la grandezza.
Mandolini a 8 corde sistema Napolitano e Romano il non plus ultra dei mandolini per suono e bontà alcuni li vendono come novità fino a 50 e 60 lire ciascuno. La nostra casa è l'unica che li mette in vendita a L. 11.50 franco di porto.

50,000 CORONE MORTUARIE
in metallo e porcellana sono state bloccate dalla ... Ditta che in occasione del giorno dei morti del corrente anno li mette in vendita ai seguenti prezzi:
1° Corona mortuaria cent. 30 per 30 formata da due frasche e da una viola del pensiero tutto metallo inverniciato irriconoscibile dal naturale L. 0.75.
2° Corona più bella e più grande 40 per 40 con rosa e bottoni L. 1.20.
3° Corona con rosa e foglie di geranio cent. 45 per 45 L. 1.70.
4° Corona di lusso cent. 50 per 50, L. 2.50.
5° Qualità superiore 55 per 55 L. 3.25.
6° Più grandi e più belle 60 per 60 L. 5. 11107 N
7° Qualità grandissime e belle 60 per 60 L. 10.

Dirigere richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE - **Via Speronari, 6, Milano.**
In corso di stampa il secondo supplemento al Bollettino delle Liquidazioni N. 6. — *Gratis* a richiesta con semplice biglietto di visita spedisco il Grande Bollettino delle Liquidazioni N. 6, di oltre 40 pagine, con circa 100 articoli, nonchè il supplemento di 14 pagine con altri 500 nuovi articoli. — Chi dà una commissione è inscritto nell'archivio dei clienti e riceve per tutta la vita tutti i bollettini e cataloghi della Casa. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto dell'importo. — Il trasporto di L. 0.60 o L. 1 per ciascun pacco può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. — Commissioni superiori alle L. 50 franche di porto. — Superiori alle L. 200 franche di porto e sconto del 5 0/0.

NUOVO TUBO DI SICUREZZA

Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. 8 si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.
Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l'Italia.
F.lli BREMOND - MILANO
Via Ponte Seveso, 37

Perfezionamento del **LUCIDO NUBIAN**
SI APPLICA SENZA SPAZZOLA
Il Lucido Nubian (perfezionato) si adopera sopra ogni sorta di Calzature, dalle più leggere alle più forti, senza mai indurirsi e non vi si sovrappone soverchiamente. — Conserva sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. — È impermeabile ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.
Si spedisce un piccolo flacone di prova contro invio di cent. 30 in francobolli alla
C.ie NUBIAN, via Felice Cavalli, 22, Milano.
Il Lucido Nubian si trova nei principali Negozi.

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettere L. 3). 3009 M

Ufficio Tecnico, Agricolo, Commerciale
CATECHISMO POPOLARE
sul modo di usare i
CONCIMI CHIMICI
del
D.r A. WALTER
S'invia gratis a coloro che ne faranno richiesta al Direttore del detto Ufficio in Napoli, via Medina 24, palazzo Fondi. 4617 N

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 49

Capelli bianchi o grigi

Riacquistano il loro colore naturale e la forza giovanile con poche applicazioni di
Quinia Hair Vigor
IL MIGLIORE DEI RISTORATORI PEI CAPELLI
Limpido. Non macchia. Non impedisce l'arricciatura
Per un immediato effetto domandare la
Quinia Hair Color (ISTANTANEA)
in un solo liquido, indicando se per
Nero, Bruno, Castano o Biondo scuro
GROSSISTA PER L'ITALIA QUIRINO TOSI - Milano
Vendonsi a L. 4 la bottiglia e dai principali Farmacisti e Profumieri.
Roma: Mucinacia Isabella, Via Maddalena, 40 - A. Pasquali, Via Condotti, Schiavoni F., Corso 390, Tarquinio Gentili, Via Convertite, 22

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze